GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDI 13 MAGGIO — NUM. 112

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Domani, ricorrendo la festa dell'ASCENSIONE, non si pubblica la « Gazzetta ».

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Regio decreto n. 3087 (Serie 3ª), che istituisce un ufficio di Agenzia delle imposte dirette e del catasto nel comune di Amandola — Regio decreto n. 3090 (Serie 3ª), che modifica il numero dei prodotti nazionali attualmente ammessi alla restituzione del dazio sullo zucchero in essi impiegato — Regio decreto n. MDLXXX (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Manerbio e ne approva lo statuto — Regio decreto n. MDXCIX (Serie 3ª, parte supplementare), che scioglie l'Amministrazione del pio legato Saccardo in Selva di Volpago — Regio decreto n. MDCII (Serie 3ª, parte supplementare), che autorizza la riforma dell'Amministrazione del pio legato Bellino Martinelli in Treviso — Regio decreto n. MDCXX (Serie 3ª, parte supplementare), che autorizza la riforma dell'opera pia Gaetani in Sortino e ne approva lo statuto — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria — Ministero delle Finanze: Candidati che vinsero il concorso ai posti di revisore di 4ª classe nell'Amministrazione del lotto — Ministero del Tesoro: Prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico — Ministero dell'Interno: Avviso di concorso — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Atto di trasferimento di privativa industriale — Bollettino n. 17, sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia — Direzione generale del Debito Pubblico: Rettifica d'intestazione e smarrimento di ricevuta — Amministrazione della Cassa Militare: Smarrimento di certificato di rendita — Convitto nazionale M. Foscarini: Avviso di concorso.

Camera dei deputati: Resoconto sommario della seduta del 12 maggio 1885 — Diario estero — Telegrammi Stefani — Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3087** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel comune di Amandola (Ascoli Piceno) è instituito un ufficio di Agenzia delle imposte dirette e del catasto con giurisdizione sui Comuni componenti il mandamento omonimo, cioè: Amándola, Comunanza, Montefortino e Montemonaco, che ne formeranno il distretto, con effetto dal 1º luglio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3090** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 25 luglio 1879, n. 4995 (Serie 2ª);

Visto il nostro decreto del 14 agosto successivo, n. 5037 (Serie 2ª);

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio dell'industria e del commercio nella sua adunanza del 20 dicembre 1884;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai prodotti nazionali attualmente ammessi, quando si esportano, alla restituzione del dazio sullo zucchero in essi impiegato, è aggiunto il citrato di magnesia.

Art. 2. La quantità dello zucchero impiegato dovrà essere accertata mediante analisi chimica, fatta per cura del Ministero delle Finanze, al quale le dogane dovranno rimettere, spedizione per spedizione, uno o più campioni del citrato di magnesia esportato. La restituzione del dazio sarà fatta sulla base di quello fissato dalla tariffa per lo zucchero della prima classe.

Art. 3. Il *minimum* di citrato di magnesia ammesso alla restituzione del dazio sullo zucchero sarà di cento chilogrammi. Questo *minimum* potrà essere costituito di diverse partite, purchè vengano presentate simultaneamente alla dogana per la spedizione all'estero.

Art. 4. Per essere ammessi a godere della restituzione

di cui è parola nei precedenti articoli, i fabbricanti di citrato di magnesia dovranno riconoscere negli agenti della finanza il diritto di accedere alle rispettive fabbriche per quei riscontri che credessero di praticare, all'oggetto di stabilire, con maggior certezza, la qualità e quantità di zucchero impiegato, tenuto pur conto dei diversi sistemi di fabbricazione.

Art. 5. All'esportazione del citrato di magnesia sono applicabili le norme e formalità stabilite per gli altri prodotti ammessi alla restituzione del dazio pagato sulle materie prime quando si esportano.

Art. 6. La concessione, di che agli articoli precedenti, è fatta in via di esperimento per un anno, e potrà essere prorogata con decreto Ministeriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Num. **MDLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento 27 marzo 1884, con cui il fu Giacomo Ferrari lasciava lire venticinquemila per la fondazione di un Asilo infantile nel comune di Manerbio, e stabiliva che la sua amministrazione fosse tenuta da una Commissione nominata dal Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco locale;

Veduta la domanda di quel municipio per essere autorizzato ad accettare il predetto lascito per la erezione in Corpo morale dell'Asilo infantile e per l'approvazione del rispettivo statuto organico;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale di Brescia del 28 maggio e 21 ottobre 1884;

Vedute le leggi 3 agosto 1862 e 5 giugno 1850;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il municipio di Manerbio è autorizzato ad accettare, nello interesse dell'erigendo Asilo infantile, il suddetto lascito di lire venticinquemila, disposto col testamento 27 marzo 1884 del fu Giacomo Ferrari.

Art. 2. L'Asilo infantile di Manerbio è eretto in Corpo morale, e sarà amministrato da una Commissione composta di quattro membri nominati dal Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco locale.

Art. 3. È approvato lo statuto organico del nuovo Ente in data 25 gennaio 1885, composto di quindici articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1885.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Numero **MDXCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti gli atti dell'inchiesta ordinata alla Prefettura di Treviso, dai quali risulta che, malgrado gli eccitamenti fatti all'Amministrazione del pio Legato Saccardo in Selva, frazione di Volpago, le rendite di questo non sono erogate secondo la precisa volonta del fondatore;

Veduta la deliberazione 11 dicembre prossimo passato con cui la Deputazione provinciale propone lo scioglimento dell'anzidetta Amministrazione e di affidarla provvisoriamente alla Congregazione di carità di Volpago;

Veduta la legge 3 agosto sulle opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del pio Legato Saccardo in Selva di Volpago è sciolta, e la sua gestione è temporaneamente affidata alla Congregazione di carità di Volpago finchè ne sia sistemata l'azienda e l'amministratore ordinario sia disposto all'osservanza della legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1885.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Numero **MDCII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione in data 29 ottobre 1884, con la quale il Consiglio comunale di Treviso chiese la riforma dell'amministrazione dell'Opera pia *Bellino Martinelli*, nel senso di togliere l'amministrazione stessa al parroco *pro tempore* di Santa Maria Maggiore in detta città e di affidarla alla locale Congregazione di carità;

Veduto il Regio decreto in data 22 maggio 1884, con cui fu sciolta l'Amministrazione di detta Opera pia, non che gli altri atti relativi all'affare, e ritenuto che le pessime risultanze della gestione tenuta fin qui dalla precedente Amministrazione giustificano la necessità del proposto provvedimento affine di salvaguardare il patrimonio del pio Istituto che subì non pochi danni;

Veduta la deliberazione 6 dicembre anno decorso della Deputazione provinciale di Treviso;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il corrispondente regolamento,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la riforma d'amministrazione del pio Legato *Bellino Martinelli* nel senso di toglierla al parroco *pro tempore* della chiesa di Santa Maria Maggiore in Treviso e di affidarla alla locale Congregazione di carità, giusta la proposta contenuta nella summentovata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le deliberazioni 15 settembre ed 8 ottobre 1884 del Consiglio comunale di Sortino, circa le riforme dell'Opera pia istituita da Pietro Gaetani principe di Cassaro e marchese di Sortino con testamento del 6 gennaio 1750;

Visto il citato testamento;

Visto il relativo statuto organico presentato alla Nostra approvazione dal Regio Delegato strordinario per la disciolta Amministrazione dell'Opera pia;

Viste le deliberazioni 1° e 29 ottobre 1884 della Deputazione provinciale di Siracusa;

Visti i diversi ricorsi, fra cui quello dell'attuale marchese di Sortino, D. Ignazio Specchi Gaetani, il quale chiede che si provveda a far cessare l'indebita esclusione del suo procuratore dall'amministrazione dell'Opera pia;

Visto il parere 23 gennaio 1885 del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Ritenuto che le riforme concernenti ai fini dell'Opera pia si ravvisano provvide e convenienti, e che quelle riguardanti il Consiglio d'amministrazione rispondono alla volontà del testatore; essendosi pure annoverato fra i componenti, all'articolo 67 dello statuto, il procuratore del marchese di Sortino,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono approvate le riforme dell'Opera pia *Gaetani in Sortino* come sopra deliberate da quel Consiglio comunale.

Art. 2. È parimenti approvato il suddetto statuto organico, in data 20 ottobre 1884, composto di numero 88 articoli, con l'aggiunta del seguente paragrafo all'articolo 11, e cioè:

« L'interesse che i pignoranti saranno tenuti a corri- « spondere al Monte non potrà eccedere il 6 per cento al- « l'anno. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 1° marzo al 23 aprile 1885:

Provera Vincenzo, ispettore di circolo di 1ª classe nell'Amministrazione demaniale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Della Valle Felice, ricevitore del registro di Acerenza, collocato in aspettativa id. id. per motivi di famiglia;

Julio cav. Francesco, ispettore di circolo di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, promosso alla 1ª;

Gianfaldoni Giuseppe, Risi Enrico, Vitiani Carlo, Miranda Francesco, Vianelli dott. Andrea, agenti delle imposte dirette di 2ª classe, promossi alla 1ª;

Monti Luigi, Rolando Gaetano, Cagnardi Guglielmo, Antolini Emilio, Zacco Giovanni Battista, id. id. di 3ª, id. alla 2ª;

Ricci Emanuele, Vinci Giovanni, Scolari Egidio, Milanesi Carlo, Montaldi Paolo, Rovello Giovanni, id. id. di 4ª, id. alla 3ª;

Ferrabino Agostino, Maranca Giovanni, Cianciosi Francesco, Carli Placido, Vitale Alessandro, De Vecchi Carlo, aiuti agenti id., nominati agenti delle imposte dirette di 4ª classe per merito di esame;

Grillo Antonio, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Cuneo, trasferito presso quella di Alessandria;

Bosio Carlo, id. della classe transitoria id. di Alessandria, id. id. di Cuneo;

Talamanca Luigi, Ciampaglia Ernesto, Amour Pietro, De Nunzio Achille, Amati Isacco Carlo, nominati computisti di 3ª classe nell'Amministrazione del lotto per merito di esame;

Caccialupi Damiano, commissario alle visite di 2ª classe nelle dogane, dispensato dal servizio ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli per la liquidazione della pensione di riposo;

Lanzara Nicola, Pilato Vincenzo, ufficiali d'ordine della classe transitoria nell'Intendenza di Salerno, collocati in aspettativa per motivi di famiglia;

Valeri Publio, già ufficiale d'ordine di 3ª classe nella Corte dei conti, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nella medesima;

Santoianni Giuseppe, ufficiale alle scritture nei magazzini di deposito dei generi di privativa, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Rettuga cav. Vincenzo, ispettore di circolo e per le controverifiche a Novara, id. id. per motivi di salute;

Delfino Giovanni, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di ragioneria di 2ª classe nelle medesime e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Torino;

Sartorio ing. cav. Felice, direttore di 1ª classe nelle Manifatture dei tabacchi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Angelozzi Enrico, ufficiale alle visite di 3ª classe nelle dogane, revocata la di lui nomina a ricevitore di 6ª nelle medesime;

Buscaino Nicolò, nominato ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane per merito di esame, revocata la nomina in seguito a sua domanda;

Pappalardo Gioacchino, candidato agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle, nominato ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane per merito di esame;

Saccenti Carlo, nominato ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane per merito di esame, revocata la nomina in seguito a sua domanda;

Fanchiotti Candido, candidato agli imhieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle, nominato ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane per merito di esame.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Elenco ***dei candidati che, in seguito al risultato degli esami sostenuti il 3 aprile 1885 e nei giorni seguenti, vinsero il concorso ai posti di revisore di quarta classe nell'Amministrazione del Lotto, bandito con decreto Ministeriale del 27 novembre 1884.***

Numero di classificazione	COGNOME E NOME	Punti ottenuti (su 100)
1.	Pignataro Francesco	98 1/6
2.	Mambrini Luigi	96 2/3
3.	Zotti Salvatore	95 5/6
4.	Russo Antonino	93 2/3
5.	Cserardelli Vincenzo	93 1/3
6.	Macchia Francesco	92 1/3
7.	Priggione Luigi	91 2/3
8.	Vigoriti Vincenzo	89 1/2
9.	De Plato Medoro	88 1/3
10.	Ferlazzo Nicolò	87 1/2
11.	Zito Donato	87 1/3
12.	Semitecolo Antonio	87 1/6
13.	Formisani Luigi	85 5/6
14.	Sorrentino Luigi	85 5/6
15.	Marinuzzi Antonio	85 2/3
16.	Giallanza Giovanni	85 1/2
17.	Lippi Arnaldo Leopoldo	85
18.	Russo Antonio	84 5/6
19.	Gardin Arturo	84 2/3
20	Provinciali Romolo	84 1/6

Visto — *Per il Direttore Generale delle Gabelle*

Queirolo.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Demanio

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di aprile 1885	338	688	43	28	481,070 12	732,122 21
Nei mesi precedenti dell'anno finanziario 1884-85	2081	6437	42	87	3,222,199 49	3,935,472 38
Nell'anno finanziario in corso	2419	7125	86	15	3,703,269 61	4,667,594 59
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1884	145435	607723	27	72	453,372,044 79	579,921,837 31
Totale dal 26 ottobre 1867 a tutto aprile 1885	147851	614849	13	87	457,075,314 40	584,589,431 90

Roma, addì 8 maggio 1885.

Il Direttore Capo della Divisione VI: F. Canali.

Il Direttore Generale: Tesio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria con l'onorario di lire 400 per l'Ufficio sanitario di Salerno.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 10 giugno prossimo venturo le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864, comprovanti:

1º Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2º Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 3 maggio 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

8

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto in data 25 febbraio 1885, autenticato dal Regio console italiano a Ginevra in data 13 aprile 1885 e registrato a Torino il 20 stesso mese, reg. n. 18092, vol. 25, atti privati, il signor Thury René dimorante a Ginevra ha ceduti e trasferiti alla Ditta *A de Meuron e Cuenod*, pure di Ginevra, i suoi diritti sull'attestato di privativa industriale conferitogli il 12 dicembre 1884, vol. XXXIV, n. 488, della durata di anni tre a decorrere dal 31 stesso dicembre.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 22 aprile 1885 e successivamente registrato presso questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 9 maggio 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI.

BOLLETTINO N. 17

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 20 al 26 d'aprile 1885

REGIONE II. — Lombardia.

Cremona — Afta epizootica: 56 ovini a Casalbuttano, 14 a Duemigiia, 1 a Spineda.

Mantova — Afta epizootica: 237 tra Curtatone, Goito, Viadana, Porto Mantovano.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 4 bovini a Castione, 58 a Cologna, 10 a Valeggio, 6 a Bonavigo, 15 a Nogara, 6 a Trevenzuolo, 4 a Caprino, 18 a Quinto, 18 ovini a Gazzo.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mizzole.

Belluno — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Fonzaso; 2 id., id., a Mel.

Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mortegliano.

Treviso — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Pieve di Soligo.

Affezione morvofarcinosa: 4, con due morti, a Treviso; 1, letale, a Revinelago.

Venezia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, con 1 morto, a San Donà di Piave.

Padova — Carbonchio essenziale: 2 a Conselve, 1 a Pontelongo, 1 ad Agna; tutti letali.

Rovigo — Afta epizootica: seguita nel bestiame già denunziato a Crespino e Castelnovo.

REGIONE IV. — Liguria.

Massa — Afta epizootica: qualche caso nei bovini a Massa

REGIONE V. — Emilia.

Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Medicina.

Forlì — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Sant'Arcangelo; 1 bovino e un suino, morti, a Rimini.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Polverigi.

Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 5, con 3 morti, a Civitanova.

Ascoli — Tifo petecchiale dei suini: 5, letali, a Fermo.

Perugia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Perugia; 1 id., a Rieti; 4, letali, a Città di Castello.

Epizoozia d'affezione esantematica (?) a Gualdo Tadino.

REGIONE VII. — Toscana.

Arezzo — Altri 2 suini, morti, a Castiglion Fiorentino.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 2 a Firenze (abbattuti).

Afta epizootica: 8 bovini a Lamporecchio, 6 suini e 3 bovini a Fucecchio.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Seguita la scabbie degli ovini nei comuni già denunziati.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Teramo — Carbonchio: 2 suini, morti.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Epizoozia negli ovini a Villaputzu: 50 con 23 morti.

Roma, addì 9 di maggio 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 610412 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 20 al nome di Parodi *Carlo* di Giovanni, minore sotto la patria potestà, domiciliato in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Parodi *Pietro-Carlo-Ernesto* di Giovanni (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 aprile 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 611 rilasciata dall'intendenza di Napoli in data 17 febbraio 1885 n. 2284 di prot. e n. 57224 di posiz. a favore di Giovanni Surra fu Fortunato pel deposito da esso fatto di due certificati cons. 5 0|0 n. 35924 di annue L. 1405 e cons. 5 0|0 n. 192896 di annue L. 635 per traslazione e parziale tramutamento.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna dei certificati e delle cartelle derivanti dall'operazione, senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta la quale rimane di nessun valore.

Roma, 9 maggio 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione, n. 3539, intestato a Beltrandi Giuseppe di Giovanni, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente publicazione, quando non siano stato fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 10 aprile 1885.

Il Direttore Capo Divisione
M. GIACHETTI.

V°. *L'Amministratore*
NOVELLI.

CONVITTO NAZIONALE M. FOSCARINI

Avviso di concorso.

È aperto pel prossimo anno scolastico 1885-86 il concorso a due premii per istudii di perfezionamento all'interno di lire 1200 cadauno.

A codesti premii possono aspirare gli studenti che adempiono alle seguenti condizioni:

1° Avere appartenuto al Convitto nazionale M. Foscarini;

2° Aver conseguito, da non oltre a quattro anni, la laurea dottorale in qualsiasi facoltà od il diploma d'ingegnere civile o quello di architetto;

3° Presentare gli attestati delle classificazioni ottenute negli esami universitarii;

4° Produrre una memoria originale sulla materia, nella quale intendono perfezionarsi o su materia affine.

Le istanze regolarmente documentate dovranno presentarsi a questo ufficio non più tardi del giorno 1° agosto p. v.

Il giudizio sul valore dei titoli de' concorrenti sarà fatto dal Consiglio superiore di pubblica istruzione ne' modi seguiti pel concorso de' posti governativi di studio.

Si avverte che i premii suddetti saranno conferiti per la durata dell'intiero anno scolastico 1885-86 e si pagheranno in 4 rate trimestrali anticipate, in seguito alla comprovata inscrizione al corso di perfezionamento per la 1ª rata ed alle regolari attestazioni di frequenza e di profitto per le altre.

Venezia, addì 25 aprile 1885.

Il Rettore: M. Mosca.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 12 maggio 1885.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 30.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, bato, che è approvato.

Baccarini raccomanda un'istanza dei segretari comunali.

Lucca presenta la relazione sul disegno di legge per istituzione di scuole pratiche d'agricoltura.

Seguito della discussione sul disegno di legge relativa alla marineria mercantile.

Boselli, *relatore*, risponde alle osservazioni fatte nell'ultima tornata da varii oratori, e specialmente dall'on. Massabò, ed osserva che fin dal 1855 tutto quello che si riferisce al servizio di cabotaggio formò parte di speciali convenzioni, stipulate sulla base di una completa reciprocità; nè da questa regola si derogò prima del 1862, quando con una convenzione speciale fu riconosciuta alla Francia la piena libertà di cabotaggio.

Peraltro questo patto del 1862 con la Francia destò vivo contrasto ed opposizione nel nostro paese, sebbene non mancassero buone ragioni per giustificare la deroga stessa.

Accenna all'importanza ed all'influenza che sulle condizioni economiche e commerciali del paese può esercitare questo servizio del cabotaggio: consci di ciò, Governo e Commissione han proposto che l'esercizio del cabotaggio lungo le coste italiane sia riservato alla bandiera nazionale. Per eccezione e con legge speciale la Commissione propone che possano essere ammesse all'esercizio del cabotaggio, lungo le coste italiane, navi di paesi esteri, a condizione di perfetta reciprocità.

Il Governo aveva proposto che queste concessioni, anzi che per legge, potessero farsi con un atto del potere esecutivo, ed ammetteva che, invece della perfetta reciprocità, si potessero accettare eccezionalmente da potenze estere altri compensi equivalenti alla concessione di esercitare il cabotaggio lungo le coste italiane. Da questo sistema ha creduto di discostarsi la Commissione per tutelar meglio quelli che sono gl'interessi speciali della marineria mercantile. Tutto al più, in casi eccezionali e in considerazione di compensi notevoli da ottenere da altre nazioni, può il Governo dipartirsi da questa norma della perfetta reciprocità, presentando all'approvazione della Camera queste speciali convenzioni con apposito disegno di legge.

A questo proposito, per quei buoni rapporti che egli desidera sieno mantenuti sempre tra noi e la Francia, crede sia conveniente definire chiaramente ed esplicitamente le controversie che abbiamo con quella nazione. Una delle prime riguarda la pesca del corallo. Questa pesca si fa nel mare territoriale o nel mare libero dell'Algeria? Stima che dovrebbe farsi verificare il punto vero in cui giacciono questi banchi di corallo, e nel solo caso che essi si trovino nel mare territoriale, ammettere il diritto della Francia a chiedere compensi. In tutti i modi i diritti e le tasse che s'impongono a questi pescatori dovrebbero essere chiaramente specificate nella nuova convenzione che dovrà stipularsi con quella nazione.

Così pure converrebbe ottenere per noi, a titolo di reciprocità, il libero diritto di cabotaggio sulle coste della Francia e delle sue colonie. Accenna del pari ad altri punti controversi che abbiamo con quella nazione e raccomanda di provvedere conforme agli interessi della nostra marineria mercantile. (*Bene!*)

Massabò presenta il seguente emendamento da sostituirsi al secondo capoverso dell'articolo 13 della Commissione:

« Con legge speciale potranno essere ammessi all'esercizio del cabotaggio lungo le coste italiane le nave dei paesi esteri a condizione di perfetta reciprocità e all'occorrenza anche mediante altri opportuni e sufficienti compensi. »

Brin, *Ministro della Marineria*, dichiara che il Governo non ha difficoltà d'accettare l'emendamento dell'onorevole Massabò.

Boselli, *relatore*, ritiene pericoloso il sistema che verrebbe introdotto colla proposta dell'onorevole Massabò, ed anzi recede dal secondo capoverso dell'articolo 13 che la Commissione aveva proposto ritornando all'articolo del Governo, escluso l'ultimo capoverso.

Massabò e **Randaccio**, prendendo atto delle spiegazioni del relatore e sodisfatti delle modificazioni introdotte, ritirano i loro emendamenti

(Approvansi gli articoli 13 e 14.)

Pelloux giura.

Boselli, *relatore*, dichiara di non accettare l'emendamento all'articolo 15 proposto dagli onorevoli Di San Donato e della Rocca.

(Approvansi gli articoli dal 15 al 19.)

De Zerbi svolge il seguente emendamento presentato insieme all'onorevole Della Rocca da sostituirsi al primo capoverso dell'articolo 20;

« Le navi, sia a vela sia a vapore, che sbarchino o imbarchino un numero di tonnellate di merci non eccedente il decimo delle tonnellate di stazza, pagheranno un quarto soltanto della tassa di ancoraggio.

« Quelle che sbarchino o imbarchino un numero di tonnellate di merci non eccedente il quinto delle tonnellate di stazza, pagheranno la metà soltanto della tassa di ancoraggio.

« Quando la nave imbarchi o sbarchi soltanto passeggieri e non merci, avrà facoltà di pagare, invece della tassa di ancoraggio, lire dieci per passeggiero. »

Brin, *Ministro della Marineria*, e **Boselli**, *relatore*, lo accettano.

(Approvasi l'articolo 20 coll'emendamento De Zerbi.)

Randaccio propone che si ristabilisca il secondo capoverso dell'articolo 21 soppresso dalla Commissione.

Boselli, *relatore*, e **Brin**, *Ministro della Marineria*, acconsentono.

(Approvansi gli articoli dal 21 al 25.)

Lazzaro domanda se il semplice sbarco dei passeggieri, non collegato all'imbarco, sia considerato come atto di commercio.

Randaccio osserva che la disposizione perde ogni gravità dopo l'approvazione dello emendamento dell'onorevole De Zerbi all'articolo 20.

Lazzaro non consente che lo sbarco anche di un solo passeggiero possa considerarsi come operazione commerciale soggetta alla tassa d'ancoraggio.

Boselli, *relatore*, conferma le spiegazioni date dall'onorevole Randaccio.

De Zerbi ritiene necessario mantenere la disposizione.

(Approvansi gli articoli dal 26 al 32).

Umana domanda se e come il Governo intenda di provvedere lazzaretti marittimi che rispondano alla necessità della pubblica salute e non costituiscano focolari d'infezione.

Randaccio ritiene urgentissimo adottare qualche provvedimento per il lazzaretto del Varignano. Domanda poi alla Commissione perchè si sia ridotta da tre a due lire la tassa di prima classe per i lazzaretti.

Boselli, *relatore*, risponde che le quarantene sano ordinate nello interesse pubblico e colpiscono classi speciali di persone, di maniera che conviene attenuarne più che sia possibile il peso; tuttavia la Commissione è disposta a ritornare alla proposta del Governo per le prime due classi, mantenendo però la riduzione da una lira a centesimi ottanta per la terza.

Brin, *Ministro della Marineria*, assicura che il Governo ha già posto mano agli studi relativi ai lazzaretti e li continua alacremente.

Giudici desidererebbe che si determinasse quale trattamento corrisponda alle tasse che si impongono per la dimora nei lazzaretti.

Brin, *Ministro della Marineria*, dichiara che codesta materia sarà disciplinata nel regolamento.

(Approvansi gli articoli dal 33 al 37).

Randaccio trova eccessiva l'ingerenza che coll'articolo 38 si accorderebbe al Consiglio dell'industria e del commercio.

Boselli, *relatore*, facendo ragione a questa osservazione, propone che il parere di quel Consiglio sia richiesto soltanto nelle *materie relative ad interessi commerciali.*

(L'articolo 38 è approvato con questo emendamento — Approvasi l'articolo 39).

Boselli, *relatore*, conferma le dichiarazioni fatte nella discussione generale che, per quanto concerne i diritti consolari, la Commissione è disposta ad accettare le proposte del Governo.

Palizzolo desidera che, nel riordinamento del servizio consolare, siano appagati i legittimi desiderii dei nostri commercianti, ponendo quanto più sia possibile consoli di carriera nelle città marittime estere.

Boselli, *relatore*, si unisce alla raccomandazione del preopinante

Brin, *Ministro della Marineria*, dichiara che il desiderio accennato dall'onorevole Palizzolo sarà sodisfatto per quanto lo concedono le condizioni del bilancio.

(L'articolo 40 è approvato; così gli articoli 41 e 42).

Boselli *relatore*, propone a nome della maggioranza di far rivivere, col numero 43, l'articolo 38 del disegno ministeriale.

Lazzaro si oppone a quest'articolo, parendogli che non si debbano dare al Governo troppe facoltà. Propone che l'articolo finisca alle parole: « articoli 32 e 40.

Boselli, *relatore*, e **Brin**, *Ministro della Marineria*, consentono.

(È approvato l'articolo 42).

Lazzaro, pure comprendendo il concetto dell'articolo 43, non lo trova corretto, e propone che il Governo debba dar conto al Parlamento dei decreti coi quali dovesse instituire nuove tasse.

Boselli, *relatore*, risponde che anche la legislazione inglese si ispira a identico concetto, e concede queste facoltà al Governo. Crede che basti ai deputati la garanzia della pubblicazione dei decreti nella *Gazzetta Ufficiale.*

(Si approvano gli articoli 44 e 45).

Randaccio all'articolo 46 propone il seguente emendamento:

Al primo capoverso aggiungere: « ed alle compere di navi straniere per parte di italiani. »

Boselli, *relatore*, accetta. Propone poi di aggiungere, dopo la parola « vendita, » al primo capoverso, le altre: « stipulati dopo tale promulgazione. »

Brin, *Ministro della Marineria*, accetta.

Indelli domanda schiarimenti sul significato delle parole « vendite di navi italiane a stranieri. »

Boselli, *relatore*, risponde che la nazionalità della nave dipende dalla sua immatricolazione.

Indelli domanda se una nave, quando sia venduta a uno straniero domiciliato in Italia, rimane esclusa dal disposto di questo articolo.

Boselli, *relatore*, risponde che quando la nave rimane italiana, rimane compresa nel beneficio di questa legge.

Brin, *Ministro della Marineria*, si associa a questa dichiarazione.

Indelli ne prende atto.

(Si approva l'articolo 47).

Boselli, *relatore*, rinunzia all'articolo 48, raccomandando al Governo di dare istruzioni agli agenti finanziari di procedere con benevolenza negli accertamenti della ricchezza mobile a carico degli armatori, e di non consentire una duplice tassazione.

Maurigi raccomanda che si tolga l'inconveniente della duplice tassazione per ricchezza mobile che si applica all'armatore come armatore, e poi come esercente.

Lugli osserva che i temperamenti richiesti dal relatore implicano il concetto di un favore che dovrebbe essere esteso a tutte le altre industrie.

Palizzolo raccomanda che la tassa di ricchezza mobile sia almeno applicata con criteri uniformi, dappoichè la sperequazione a danno di alcune provincie arriva fino al 50 per cento.

Brin, *Ministro della Marineria*, dichiara che, stante le difficili condizioni dell'industria marittima, accetta le raccomandazioni dell'onorevole relatore, dell'onorevole Maurigi e dell'onorevole Palizzolo.

Minghetti osserva che la ricchezza mobile s'impone in proporzione della rendita, e raccomanda di accertarsi con equità e con criteri uniformi che la tassa sia proporzionata alla rendita.

Sanguinetti dice essere evidente la sperequazione fra armatori e armatori, e chiede che il Governo dia istruzioni agli agenti di procedere con equanimità negli accertamenti.

Boselli, *relatore*, prende atto delle dichiarazioni del Governo.

(Si approvano gli articoli dal 48 al 50 inclusivamente.)

Ravenna, sull'articolo 51, deplora la illusoria tutela che si stabilisce pei marinai, dappoichè le pensioni e i sussidi sono in misura troppo esigua, tanto più che si esercita un sistema, forse ingiusto, di coercizione dalla Cassa Invalidi contro gli armatori, senza che almeno se ne abbiano utili risultati.

Raccomanda caldamente al Governo di provvedere, in modo efficace, alla sorte dei marinai.

Boselli, *relatore*, prega la Camera di non discutere questo argomento, lasciando che il Governo continui gli studi che, in proposito, furono da lungo tempo iniziati.

Brin, *Ministro della Marineria*, dice che alcune Casse invalidi si trovano in buone condizioni, altre no. Dichiara che da tempo sta stu-

diandone un migliore ordinamento, e che terrà conto delle osservazioni dell'on. Ravenna.

Ravenna ringrazia l'on. Ministro

(Si approva l'articolo 51.)

Lazzaro, sull'art. 52 raccomanda sollecitudine nella formazione del regolamento per l'esecuzione di questa legge.

De Zerbi propone si aggiungano le parole « e il Consiglio superiore di marineria. »

Boselli, *relatore*, propone la soppressione dell'articolo, tenendo conto dell'osservazione dell'onorevole De Zerbi. Domanda poi la facoltà di coordinare i diversi articoli.

(È approvato).

Presidente legge la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro degli Affari Esteri intorno alle attuali condizioni politiche dell'Africa Mediterranea che agitano la pubblica opinione.

« Bertani. »

Papa propone che per giovedì sia inscritta nell'ordine del giorno la legge di modificazione a quella sulla tassa di ricchezza mobile.

Ricotti, *Ministro della Guerra*, propone che i disegni di legge d'indole militare scritti coi numeri 18, 25 e 34 siano inscritti dopo le leggi sociali.

(La Camera approva).

La seduta è tolta alle 6 25.

DIARIO ESTERO

Telegrafano all'*Havas* da Londra:

« I fogli inglesi discutono molto la decisione presa dal governo di chiedere più tardi alla Russia garanzie formali contro qualsiasi intenzione di inoltrarsi ancora in direzione dell'India.

« Non si crede tuttavia che debba temersi alcuna difficoltà grave su questo proposito. Infatti la sola garanzia che possa venir chiesta è che un trattato formale completi l'opera della nuova delimitazione delle frontiere. Nessun'altra specie di garanzia aggiungerebbe nulla al valore reale di tale frontiera così consacrata.

« Ora la Russia non avrebbe motivi di opporsi in massima ad un simile trattato.

« Tuttavia, se dal punto di vista del riconoscimento della frontiera il trattato che verrà conchiuso non sembra dover presentare alcuna seria difficoltà, non bisogna dimenticare che dal fatto medesimo della creazione di una frontiera scaturirà la necessità di regolare talune questioni le quali potrebbero benissimo intorbidare l'azione diplomatica delle due potenze

« È noto, per esempio, che il governo inglese si è formalmente riservato il diritto di mantenere egli esclusivamente relazioni ufficiali coll'emiro, e che questi non può comunicare coi governi esteri se non coll'intermediario dell'Inghilterra.

« Ora, dopo lo stabilimento di una frontiera fra i posti russi e quelli dell'emiro, è ben certo che, specialmente nei primi anni, i due paesi avranno da scambiare comunicazioni incessanti, non fosse altro che per definire i mille piccoli incidenti che inevitabilmente deriveranno dalla loro vicinanza. Quindi la necessità di intendersi immediatamente col governo inglese affine di ben determinare come dovranno effettuarsi le comunicazioni ufficiali dei russi cogli afghani, e reciprocamente.

« Le tendenze pacifiche continuano ad avere il sopravvento. La questione dell'incidente del 30 marzo può considerarsi come completamente esaurita.

« L'arbitrato sarà un atto di conciliazione Esso non può conchiudere che con una decisione amichevole per i due paesi, e, sotto questo aspetto, la scelta del re di Danimarca è incontestabilmente la più felice.

« I negoziati per il tracciamento della frontiera sono affidati ad uomini i quali hanno sopratutto per missione di intendersi nella preparazione del progetto di tracciato, in modo che, quando la diplomazia ripiglierà in mano la questione, essa si trovi già risoluta. Questo lavoro si compirà senza rumore, senza attriti e, senza dubbio, rapidamente.

« Credo che si abbia l'intenzione di riassumere questa questione come se non fossero mai avvenute in proposito conversazioni di nessun genere. Queste conversazioni erano ufficiose ed era, ben inteso, che esse non vincolavano i due paesi. Però esse avevano permesso uno scambio completo di vedute e non può dubitarsi che se ne terrà il massimo conto. Laonde è da ritenere che il lavoro preparatorio si svolgerà rapidamente.

« Riguardo ai fatti la situazione non saprebbe essere migliore. La disgrazia è che in Inghilterra regna un malcontento intenso che va ognora crescendo. »

Si scrive da Londra alla *Politische Correspondenz* di Vienna che nei circoli governativi si comincia a dubitare della lealtà dell'emiro Abdurrahman e che comincia a prevalere l'opinione che oramai l'unico mezzo che rimanga all'Inghilterra per tutelare l'India sia quello di fortificare le gole delle vie dell'Afganistan e di portare l'effettivo delle guarnigioni inglesi nelle Indie, a 100 mila uomini. « Se, come pare indubitabile, aggiunge il corrispondente del diario viennese, la crisi presente verrà risolta in modo pacifico, il governo adotterà probabilmente questo partito. »

Il *Journal de Saint Pétersbourg*, commentando l'opinione espressa dal marchese di Salisbury alla Camera dei lordi circa la chiusura dei Dardanelli, si esprime così:

« Malgrado l'autorità che compete al marchese di Salisbury per la sua qualità di membro del Congresso di Berlino, noi ci permettiamo di credere che la chiusura dei Dardanelli è una questione europea, e ci sembra pochissimo ammissibile che le altre potenze firmatarie del trattato vogliano adottare la maniera di vedere del marchese di Salisbury, il quale attribuisce all'Inghilterra la facoltà di non rispettare la chiusura nel caso in cui il sultano non agisse nella sua piena indipendenza, ma sotto la pressione di una potenza estera.

« Ma chi giudicherà se questa pressione esiste? Sarà il sultano o lo stesso marchese di Salisbury qualora egli si trovasse al potere.

« In questo momento egli non vi si trova, e quindi non serve insistere sulla controversia. Ma sarà pure permesso di maravigliarsi che un uomo di Stato e conservatore sostenga tesi siffatte sul valore dei trattati. »

Mentre si annunzia non essere il governo inglese disposto a prolungare in Irlanda l'applicazione del *Crimes Act*, il quale, votato or sono tre anni, spira in ottobre, e ciò anche per conciliarsi le popolazioni irlandesi nella imminenza delle elezioni, si afferma che stiensi preparando talune misure di pacificazione, conseguenza della visita del principe e della principessa di Galles.

Lo *Standard* crede di sapere a questo proposito che il governo abbia allestito, per presentarlo prima del termine della sessione, un progetto secondo cui l'amministrazione locale dell'Irlanda sarebbe profondamente rimaneggiata.

Secondo un tale progetto si stabilirebbero nelle contee dell'Irlanda dei Consigli eletti dalla popolazione, e che compirebbero le funzioni amministrative che adesso dipendono dai grandi giuri. A Dublino siederebbe un Consiglio centrale eletto dai consigli delle contee. Esso sostituirebbe ad un tempo il *Board of works* e l'*Education Board* che esistono attualmente a Dublino e ne avrebbe le attribuzioni.

Credo, inoltre lo *Standard* che si tratti di abolire la carica di lord luogotenente, che verrebbe rimpiazzato da un segretario di Stato per l'Irlanda; ma non vi sarebbe ancora nulla di fissato a questo riguardo. Quest'ultimo progetto del resto sarebbe presentato alla Camera, non per essere adottato quest'anno, ma affine di scandagliare l'opinione pubblica.

Il conte Morley, sottosegretario parlamentare al ministero della guerra, interpellato alla Camera dei lordi, da lord Longford, ha dichiarato che il totale delle truppe inglesi che si trovano attualmente al Sudan ascende da ventiquattro a venticinque mila uomini, compresovi le truppe indiane ed il contingente australiano.

Fu presentata al Parlamento tedesco una convenzione che il gabinetto di Berlino ha conchiuso colla regina di Madagascar. La convenzione suona come appresso:

« S. M. Guglielmo, imperatore di Germania e re di Prussia, in nome dell'Impero di Germania da una parte, e S. M. Ranavalomanjaka II, regina di Madagascar dall'altra, essendo desiderosi di mantenere le relazioni e il buon accordo che esistono felicemente e di facilitare il commercio tra l'impero di Germania ed il regno di Madagascar, hanno deciso di concedere ai sudditi e cittadini dell'altro paese tutti i diritti di cui godono i sudditi ed i cittadini della nazione più favorita. A questo scopo sono state concordate e firmate dalle due parti le stipulazioni seguenti:

« Art. 1. — La pace, l'amicizia e un buon accordo continueranno in avvenire tra S. M. l'imperatore di Germania re di Prussia e S. M. la regina di Madagascar, i loro eredi e successori, e tra i sudditi e cittadini dell'impero di Germania e del regno di Madagascar.

« Art. 2. — Gli agenti diplomatici consolari, ufficiali di marina ed ufficiali di ciascuna delle due parti contraenti nell'esercizio delle loro funzioni nei possedimenti dell'altra parte, ed i sudditi e cittadini di ciascuno dei due Stati godranno, nell'altro Stato, per le loro persone, i loro beni, il commercio e la navigazione, e, in generale, per ogni cosa, di tutti i diritti, privilegi, vantaggi, immunità ed esenzioni che, secondo le leggi del paese, sono attualmente e saranno accordate in avvenire agli agenti diplomatici, consolari, ufficiali, sudditi e cittadini della nazione più favorita. »

L'articolo 3° fissa il modo in cui sarà ratificato il trattato.

Nella seduta del 10 maggio del Parlamento tedesco fu discussa lungamente una proposta di legge relativa al riposo domenicale. Il principe di Bismarck ha preso questa volta la parola. Esso ha combattuto il progetto della Commissione che proponeva il riposo obbligatorio ed ha difeso la proposta dei nazionali liberali che si limita a reclamare un'inchiesta sui mezzi di sospendere, la domenica, il lavoro delle donne e dei fanciulli. Il principe di Bismarck non crede che gli operai desiderino di subire la diminuzione del 14 p 0|0 del loro salario, che risulterebbe dal riposo della domenica. Molte industrie, del resto, non possono fare a meno del lavoro della domenica e non si può impedire agli operai di impiegare la domenica come loro pare e piace.

Il principe di Bismarck aggiunse che le condizioni del lavoro non sono in Germania come in Inghilterra ed in America ove il riposo della domenica è assoluto. In Inghilterra il riposo della domenica è dovuto al fatto che il ferro ed il carbone si trovano l'uno al lato dell'altro, ed alle tradizioni industriali del paese che, già ai tempi di Shakspeare, superava la Germania per questo rispetto.

Il cancelliere crede di essere il vero amico degli operai; se i capi del partito socialista reclamano il riposo della domenica, egli è unicamente perchè gli operai abbiano a subire una diminuzione di salario e siano così spinti al malcontento.

Il signor Lieber, del centro, avendo osservato che le parole del cancelliere sono state accolte con applausi da parte della sinistra, il deputato Richter, capo del partito progressista, disse che il suo partito si è astenuto dal prender parte alla discussione per non irritare il cancelliere, il quale disse ultimamente che gli applausi della sinistra gli facevano temere di essersi messo sopra una falsa via.

La discussione fu rinviata.

Fu già annunziato che il Consiglio federale della Germania ha dato la sua adesione al trattato di estradizione concluso fra l'impero tedesco e la Russia. Il plenipotenziario della Baviera fece in questa occasione la dichiarazione che la Baviera, nell'accordare il suo consenso, moveva dalla premessa che gli esistenti trattati di estradizione fra singoli Stati germanici e la Russia, in quanto non siano in contraddizione colla nuova convenzione, debbano essere mantenuti e che nulla debba mutarsi nella procedura in materia di estradizione e nel diritto che hanno i singoli stati per ciò che risguarda la concessione dell'estradizione.

I giornali di Pest annunziano che il signor Foucher de Careil, ambasciatore di Francia a Vienna ha conferito, a Pest, con qualche notabilità ungherese relativamente alla convocazione di un Congresso economico in quella città. Il signor Lucius, ministro d'agricoltura di Prussia, che si trova presentemente a Pest ha accolto questa proposta con molta premura ed ebbe su questo argomento delle conversazioni coll'ambasciatore di Francia e coi ministri unghesesi. Il Congresso non dovrebbe occuparsi che della crisi agricola.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — Oltre l'ambasciatore francese, Decrais, rappresenteranno la Francia alla Conferenza sanitaria Brouardel, Proust e Rochard.

La Camera continuò la discussione del progetto di legge sui recidivi.

CASERTA, 12 (ore 1 50 pom.). — Inaugurazione della ferrovia Caserta-Gragnano.

Il treno reale è partito da Napoli alle ore 12 50. Le LL. MM. il Re e la Regina furono freneticamente applaudite in tutte le stazioni, ove affluiva l'intera popolazione con musiche e bandiere.

CASERTA, 12 (ore 2 pom.). — Sono arrivati i Sovrani, col Principe Vittorio Emanuele ed il Principe Amedeo, coi Ministri e colle Autorità, per inaugurare la linea Caserta-Castellammare.

Le LL. MM. furono acclamatissime. Le signore presentarono fiori alla Regina.

Vi ha grande entusiasmo in tutta la cittadinanza.

CASERTA, 12 (ore 2 25 pom). — È partito il primo treno inaugurale della linea Caserta-Castellammare, portante i Sovrani, i Principi, i Ministri, il Corpo diplomatico e le rappresentanze.

Folla immensa: entusiastica dimostrazione.

GRAGNANO, 12 (ore 4 55 pom). — Il treno reale è arrivato alle ore 4 30. Fu fatta un'entusiastica accoglienza al Re ed alla Regina. Il treno reale si è fermato in tutte le stazioni della nuova linea. Le popolazioni si affollavano plaudenti alle stazioni. Vi erano bandiere e musiche dappertutto. Il treno reale riparte, alle ore 5, direttamente per Napoli.

NAPOLI, 12. — Al ritorno da Gragnano, la folla fece un'ovazione continua alla Famiglia Reale dalla stazione alla Reggia.

NEW-YORK, 12. — Il comandante degli insorti colombiani che incendiò Aspinwall, assedia ora Cartegena.

CALLAO, 11. — Ieri giunse il Regio incrociatore *Flavio Gioia*, reduce da Valparaiso. A bordo tutti bene.

TIEN-TSIN, 12. — I negoziati ufficiali per la stipulazione della pace fra la Francia e la China cominciano oggi. Le disposizioni delle due parti sono assai concilianti.

La Francia e la China si accordarono di non riporre in questione alcuna clausola della Convenzione del 4 aprile.

SIMLA, 12. — Il colonnello Stewart ed un altro ufficiale inglese andranno ad Herat per aiutare l'emiro coi loro consigli per le fortificazioni della città.

PARIGI, 12. — Hassan-Fehmi visitò Freycinet e ripartirà domani per Costantinopoli.

Camera dei deputati. — Fu approvato il progetto di legge sui recidivi.

Senato. — Fu approvata la proposta che sopprime la pubblicità delle esecuzioni capitali.

BERLINO, 12. — Il dott. Busch, sottosegretario di Stato agli esteri,

andrà ministro a Bucarest in luogo del barone de Saurma, il quale è destinato alla legazione dell'Aja.

Il consigliere Stumm, ministro a Darmstadt, andrà in missione straordinaria a Copenaghen.

BERLINO, 12. — *Reichstag.* — Fu approvato l'aumento dei diritti sull'avena e sull'orzo da un marco ad uno e mezzo, ed il diritto sull'orzo per la birra (*Malt*) da 2 40 a 3 marchi.

BERLINO, 11. — Il conte Herbert di Bismarck à stato nominato sottosegretario di Stato al ministero degli affari esteri.

Il Reichstag approvò il diritto doganale di tre marchi sulla segala ed il diritto, pure di tre marchi, sul frumento.

Nel corso della discussione, Vonderdeccen (annoverese(, combattendo i diritti sui grani, disse che i proprietari annoveresi, i quali attendono il ritorno della loro Casa Reale, non hanno alcuna ragione per aggravare la loro posizione, rincarando i prezzi.

Il principe di Bismarck biasima i guelfi di non avere ancora abbandonata l'utopia del ristabilimento del regno d'Annover. La loro azione è un alto tradimento, ma essi troveranno forti le mura che assalgono.

LONDRA, 12. — Il *Daily News* ha dal Cairo:

« In caso di ritiro degl'inglesi dal Sudan, l'esercito egiziano sarà aumentato fino a 12,000 uomini. »

Lo stesso giornale dice che il generale Lumsden lasciò il 10 corrente Tirpul, diretto a Londra.

Lo *Standard* ha da Shanghai, che è stato firmato il protocollo della pace fra la Francia e la China.

Il *Times* ha da Tien-Tsin:

« È sorta qualche difficoltà nei negoziati per la pace.

« Sarebbe da temersi un conflitto se i francesi non mantenessero completamente l'accordo del 4 aprile. »

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni.* — Un emendamento contrario al governo, presentato da Hamilton, è respinto con 290 voti contro 260.

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dice che Staal teme che le dichiarazioni fatte ieri da Gladstone e Granville potrebbero creare l'idea che Staal o Lessar abbiano agito come plenipotenziarii muniti di pieni poteri por conchiudere un trattato.

Staal desidera che la cosa sia spiegata così: lord Granville, Kimberley, Lessar ed io, continua Gladstone, ci siamo messi d'accordo sul progetto d'accomodamento relativamente alla delimitazione della frontiera afgana, e Staal trasmise il progetto al suo governo, per ottenerne l'approvazione, appoggiandolo. Gladstone soggiunge: « Posso dire che non esiste più alcun punto in questione. L'accordo fu stabilito tra i quattro negoziatori, ma fu riservato il giudizio del governo russo. »

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni.* — Fu respinto con 281 voti contro 99, in seconda lettura, il *bill* per un *tunnel* sotto la Manica, combattuto dal governo.

NOTIZIE VARIE

Notizie dell'Oceania. — Il periodico inglese *Colonies and India* ci apprende che il 30 giugno 1884 la popolazione della provincia di Vittoria in Australia si calcolava che fosse di 945,703 abitanti, e che, aumentando come aumentò negli ultimi anni, dovrà ascendere ad un milione di anime prima del 30 giugno 1886.

Il 30 giugno 1384 la popolazione della Nuova Galles del Sud si calcolava fosse di 895,533 abitanti, e che debba ammontare ad un milione prima che sia trascorso un biennio.

Al 30 giugno 1884 si calcolava che la popolazione della Nuova Zelanda ascendesse a 546,604 persone (compresi 44,097 Maori), e che quella dell'Australia del Sud fosse di 311,293 persone.

In quanto alla popolazione della Tasmania, si supponeva che fosse di 126,220 persone al 31 dicembre 1883.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	18,7	5,7
Domodossola	sereno	—	21,2	11,7
Milano	sereno	—	22,4	11,0
Verona	sereno	—	22,0	16,3
Venezia	3|4 coperto	agitato	22,3	10,8
Torino	1|2 coperto	—	20,8	10,7
Alessandria	sereno	—	22,5	10,8
Parma	sereno	—	21,7	11,7
Modena	nebbioso	—	23,0	12,6
Genova	coperto	calmo	19,0	13,8
Forlì	1|2 coperto	—	20,8	14,0
Pesaro	1|4 coperto	calmo	18,5	13,1
Porto Maurizio	3|4 coperto	calmo	19,8	13,8
Firenze	coperto	—	20,8	11,5
Urbino	1|2 coperto	—	18,1	9,3
Ancona	sereno	[illegible]	20,8	17,2
Livorno	3|4 coperto	agitato	20,3	12,4
Perugia	1|2 coperto	—	19,4	9,7
Camerino	3|4 coperto	—	15,1	9,5
Portoferraio	sereno	calmo	18,2	13,4
Chieti	sereno	—	17,8	10,0
Aquila	1|2 coperto	—	17,2	7,5
Roma	1|2 coperto	—	21,4	10,4
Agnone	sereno	—	16,2	8,8
Foggia	1|4 coperto	—	23,0	12,5
Bari	1|2 coperto	calmo	18,7	13,1
Napoli	coperto	—	19,5	13,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	17,6	8,3
Lecce	1|2 coperto	—	22,9	13,3
Cosenza	3|4 coperto	—	25,0	15,0
Cagliari	1|2 coperto	calmo	25,0	13,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	19,0	16,1
Palermo	sereno	calmo	23,3	12,5
Catania	1|4 coperto	calmo	23,6	13,6
Caltanissetta	sereno	—	22,7	8,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,6	15,4
Siracusa	sereno	calmo	21,2	13,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 MAGGIO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,4	759,5	759,1	760,2
Termometro	13,3	21,4	21,1	16,7
Umidità relativa	83	52	51	80
Umidità assoluta	9,41	9,76	9,56	11,38
Vento	calmo	SSW	SW	S
Velocità in Km.	0,0	9,0	16,5	2,5
Cielo	cirro cumuli	cumuli e cirri	velato	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,7; - R. = 17,36; \| Min. C. = 10,4 - R. = 8,32.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 maggio 1885.

In Europa pressione irregolarissima; abbastanza elevata sulle Isole Brittanniche e sulla Francia settentrionale.

Parigi 767; Golfo Guascogna 760; Stocolma 751.

In Italia nelle 24 ore pioggie e temporali sul versante adriatico e sulla Sicilia; venti qua e là forti intorno al ponente; barometro disceso 3 ad 1 millimetro dal nord al sud.

Stamani cielo misto alto correnti del 4º quadrante; venti generalmente freschi di ponente; barometro alquanto depresso al nord e variabile da 758 a 762 millimetri dal Veneto al Mar Siculo.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: cielo vario con qualche pioggia o temporale; venti freschi intorno a ponente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 maggio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	95 52 1/2	—	95 52 1/2	95 51 1/4	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 75	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1050 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	612 50	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	655 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	471 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1445 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	550 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	288 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	715 »	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	435 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 80
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 30
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 6 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 95 50, 95 52 1/2 fine corr.

Banca Generale 612 1/4, 612 1/2, 613 fine corr.

Anglo-Romana per l'illumin. a gas 1563 fine corr.

Gas certificati provv. 1350 fine corr.

Azioni Immobiliari 714, 715 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 11 maggio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 94 749.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 579.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 166.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 876.

V. Trocchi, *presidente*.

Il Sindaco: A. Pieri.

(2ª *pubblicazione*)

Credito Fondiario del Banco di Napoli

AVVISO.

La signora Cristina De Luca fu Pietro ha dichiarato d'aver disperso numero tre cartelle fondiarie alla medesima intestate sotto l'amministrazione del marito Ferdinando Porcinari fu Ippolito, vincolate per sua dote ai sensi dei fogli nuziali del 31 marzo 1878, per notar Gaetano Martinez, segnate coi numeri 167691, 169505 e 197256, e col godimento del 1° ottobre 1884.

Ed avendo la medesima chiesto la surrogazione dei detti titoli, si avverte che, scorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione, senza che sieno intervenute o presentate alla sede centrale dell'Istituto opposizioni, saranno emesse, come per legge, le nuove cartelle di surrogazione.

Napoli, 4 maggio 1885.

PASQUALE MAROTTA *Segretario capo.*

Per copia conforme,

Il Segretario capo della sede del Banco di Napoli in Roma
N. CELENTANI.

6009

MUNICIPIO DI TAGLIACOZZO

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto che sul prezzo di lire 41,861 44, pel quale fu aggiudicato l'appalto della condottura d'acqua in questa città, si è in tempo utile presentata offerta di ribasso del ventesimo, per cui l'ammontare di tale appalto è stato ridotto a lire 39,768 37.

Dovendosi procedere al definitivo incanto in base a quest'ultimo prezzo, si avverte il pubblico che lo stesso avrà luogo il giorno 27 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in questo ufficio comunale, innanzi la Giunta, presieduta dal sottoscritto sindaco, col metodo della candela vergine, e sotto le condizioni stabilite col precedente avviso del 5 marzo 1885.

Non presentandosi concorrenti, l'appalto resterà aggiudicato all'offerente del ventesimo.

Tagliacozzo, 10 maggio 1885.

Il Sindaco: GIUSEPPE JACOMINI.

6111 *Il Segretario*: ANTONIO VENTURINI.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 27 maggio 1885, alle ore due pomeridiane, si procederà in Torino presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per sottufficiali . . . . alto metri 1,30	Metri	2500	12 »	30000	1	2500	30000	3000
2	Panno bigio da vestiario per sottufficiali . . . . . » 1,30	»	1900	12 »	22800	1	1900	22800	2280
3	Panno bigio da vestiario per sottufficiali . . . . . » 1,50	»	300	13 »	3900	1	300	3900	390
4	Panno scarlatto da mostreggiature . . . . » 1,18	»	300	14 »	4200	1	300	4200	420
5	Panno turchino da vestiario per sottufficiali . . . . » 1,30	»	3200	12 »	38400	2	1600	19200	1920
6	Panno turchino da vestiario per carabinieri. . . . . » 1,40	»	7000	12 »	84000	7	1000	12000	1200
7	Farsetti a maglia	Num.	20000	3 60	72000	5	4000	14400	1410
8	Guanti di cotone blanco	Paia	8000	0 55	4400	1	8000	4400	440
9	Guanti di pelle bianca scamosciati	»	4000	1 20	4800	2	2000	2400	240

Avvertenze. — La consegna delle forniture sarà effettuata nel magazzino centrale militare di Torino entro il termine di giorni novanta, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato al provveditore l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante il Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il magazzino cui la fornitura riguarda.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

I capitoli stessi nonchè i campioni sono visibili presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Detti campioni, nei giorni in cui hanno luogo le operazioni delle aste, si troveranno però nelle sale degli incanti presso le Direzioni territoriali di Commissariato militare di questa città, di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete distinte per ogni specialità delle provviste; tali schede dovranno imprescindibilmente essere incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira; diversamente saranno respinte.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 8 maggio 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

6096

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile offerta di ribasso di lire 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 25 marzo 1885, per l'appalto della provvista di

Carta ed altri articoli di cancelleria, per la somma presunta complessiva di lire 24,899 60,

per cui, dedotti i ribassi di lire 13 75 per cento e di lire 5 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 20,402 12.

E pertanto, alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° giugno 1885, sarà tenuto nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche se si abbia una sola offerta.

Le offerte dovranno essere chiuse in buste suggellate a ceralacca.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 2500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al al corso di Borsa, e dovranno inoltre produrre un certificato di una Camera di commercio, vistato dalla Prefettura, che accerti essere essi negozianti del materiale da provvedersi.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'artiglieria e torpedini del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 13 maggio 1885.

6117 *Il Segretario della Direzione*: NATALE POZZO.

Intendenza di Finanza in Padova

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Rivendita n. 2 in comune di Merlara, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Montagnana, e del reddito lordo di lire 676 02.

Rivendita n. 5 in S. Margherita Calcinara, frazione del comune di Codevigo, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Piove, e del reddito lordo di lire 340 47.

Rivendita n. ... nel comune di Monselice, via Stazione Ferroviaria, di nuova istituzione, da affigliarsi allo spaccio all'ingrosso di Monselice, e del presunto reddito lordo di lire 300.

Rivendita n. 3 in Levada, frazione del comune di Piombino Dese, assegnata per le leve al magazzino di vendita di Noale, e del reddito lordo di lire 167 88.

Rivendita n. 3 in Camazzole, frazione del comune di Carmignano sul Brenta, affigliata allo spaccio all'ingrosso di Cittadella, e del reddito lordo di lire 133 29.

Rivendita n. ... in S. Dono nel comune di Mazzanzago, di nuova istituzione da affigliarsi allo spaccio all'ingrosso di Camposampiero, e del presunto reddito lordo di lire 72 63.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, staranno a carico dei concessionarii.

Padova, addì 25 aprile 1885.

5828 *L'Intendente*: NORIS.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso d'Asta *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che essendosi annullati gl'incanti del giorno 27 marzo 1885 (avviso n. 6) pei lotti 23 a 27 elenco 145 D.°, alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 giugno 1885, in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza del capo di essa o di chi lo rappresenta, si procederà a nuovi pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei fondi infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara con il metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 10 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della provincia* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione, e di inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; dovendo inoltre l'aggiudicatario stesso sopportare tutte le altre spese per tassa di registro, bollo e notarile.

7. La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli elenchi di stima, quando ve ne fossero, e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio di quest'Intendenza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini dell'articolo 104, lettera F del Codice penale toscano e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N. progressivo dei lotti	Num. del lotto nell'elenco o nella tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO da servire di base all'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Lotto 23 Elenco 145 D.°	Nel comune di Castelvolturno — Provenienza dal Demanio Antico — Terreno aratorio formante parte dello Arseticcio.	16,50,75	50,16,23	34,777 27	3478 »	2800 »	100 »
2	Lotto 24 Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Altro simile terreno formante anche parte dello Arseticcio.	15,96,25	48,27,08	31,161 94	3117 »	2000 »	100 »
3	Lotto 25 Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Altro simile terreno formante anche parte dello Arseticcio.	18,91,83	57,28,09	35,481 04	3548 »	3000 »	100 »
4	Lotto 26 Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Altro simile terreno formante anche parte dello Arseticcio.	22,49,15	68,26,18	22,718 85	2272 »	2000 »	100 »
5	Lotto 27 Id.	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Altro simile terreno formante anche parte dello Arseticcio.	20,74,15	63,15,24	20,951 42	2069 »	2000 »	100 »

Caserta, 27 aprile 1885 5938 *L'Intendente di Finanza*: DE CESARE.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 5 maggio 1885, num. 14859, Divisione 2ª, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Parte del caseggiato posto sulla via Poli, ai civici nn. 86 a 89, segnato in mappa rione II, al n. 399, confinante coll'acquedotto Felice, Ministero del Commercio, la detta via e la casa Toni, di proprietà del signor *Torquato Castellani* fu Alessandro, per l'indennità concordata in lire 16,000, delle quali lire 1000 in danaro e lire 15,000 colla cessione di un relitto d'area della parte espropriata del palazzo Poli.

6136 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso d'Asta per *l'appalto della Genziana macinata.*

Si fa noto che nel giorno 3 giugno 1885, ad un'ora pomeridiana, verrà tenuto negli uffici di questa Intendenza un pubblico incanto, col sistema della candela vergine, e sotto l'osservanza di tutte le altre formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per la fornitura della Genziana macinata occorrente per la preparazione del sale pastorizio ai Magazzini e Stabilimenti saliferi indicati nel sottostante specchio nel quale è contrapposta per ciascuno di essi la quantità presuntiva da provvedersi, e la gara si aprirà al prezzo di lire 110 al quintale.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri, visibile presso questa Intendenza e presso quelle di Torino, Genova, Cuneo, Brescia, Como, Cagliari, Bologna, Belluno, Verona, Venezia, Udine, Roma, Firenze e Livorno, e si fa per la durata di un anno, da aver principio il 1° gennaio 1886 e termine il 31 dicembre stesso anno.

La delibera seguirà all'ora una pomeridiana del giorno immediatamente successivo a quello dell'asta, dopo, cioè, che saranno stati esaminati i campioni prodotti e sarà fatta a favore del miglior offerente, tenuto conto della qualità del genere e del prezzo esibito.

Ai concorrenti, la cui offerta non sarà accettata, si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della presentazione ed accettazione dell'offerta di ribasso non minore del ventesimo.

Le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dei prezzi di prima delibera, dovranno farsi sul campione già accettato, oppure sopra altro avente i requisiti indicati all'art. 1 del capitolato d'oneri, e il termine per presentarle viene fissato a giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione provvisoria, e scadrà quindi all'ora una pomeridiana del giorno 18 giugno 1885.

Il deposito fatto per adire all'asta diverrà proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva della impresa il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti nel contratto è indicata nel seguente specchio, e dovrà farsi mediante il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o consorziali, od in rendita del consolidato 5 per cento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè quelle d'incanto, bollo, registro, rogazione e copie del contratto ed atti relativi, comprese le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario.

Lotto unico.

Luoghi ove deve effettuarsi la consegna del genere	Provincia in cui sono situati gli stabilimenti e magazzini da provvedersi	Quantità annua da provvedersi per magazzino e stabilimento	Quantità per un anno	Somma da depositarsi per concorrere all'asta	Ammontare della cauzione per il contratto
1	2	3	4	5	6
		Quintali	*Quintali*	*Lire*	*Lire*
Sampierdarena - Magazzino deposito sali	Genova	240			
Savona - Idem	Genova	80			
Venezia - Idem	Venezia	460			
Fossano - Idem del polverificio di artiglieria	Cuneo	160			
Cervia - Direzione della Salina	Ravenna	80	1520	3280	16,700
Volterra - Salina	Pisa	150			
Corneto Tarquinia - Salina	Roma	120			
Margherita di Savoja (già Barletta) - Salina	Foggia	230			

Milano, li 9 maggio 1885.

6137 *L'Intendente*: BANCHETTI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA DI MONTE PROMINA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale lire 6,000,000 — *Capitale versato lire* 4,980,000

Avviso di convocazione di assemblea.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 9 giugno prossimo, alle ore 2 pom., presso la sede della Società, nel locale della Banca di Torino.

Ordine del giorno:

1. Rendiconto dell'esercizio 1884;
2. Nomina di amministratori e sindaci.

Torino, 8 maggio 1885.

6107 L'AMMINISTRAZIONE.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di difesa frontale dell'argine sinistro di Po nel tratto inferiore del froldo Stienta, comune di Stienta, come al progetto tecnico in data 21 febbraio 1885, approvato con Ministeriale decreto 2 corrente, numero 5882, divisione 5ª.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di giovedì 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 77,570.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al giorno e nell'ora suindicati. Esse dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali, che scade alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 27 corrente.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dall'aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo in lire 7000 e verso anticipazione di lire 1000 circa, per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 70 (settanta) decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 9 maggio 1885.

6109 *Il Segretario delegato*: A. MAZZAROLLI.

Intendenza di Finanza in Arezzo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite situate nei comuni sottodescritti, assegnate per le leve al magazzino di Arezzo, e del presunto reddito lordo rispettivamente indicato:

1. Terranova, via Ricasoli, n. 2, reddito lordo lire 641 78.
2. Bucine, via Ambra, n. 3, reddito lordo lire 406 33.
3. Castiglion Fiorentino, via Brolio, n. 5, reddito lordo lire 144 40.
4. Ortignano, via Raggiolo, n. 3, reddito lordo lire 96 36.
5. Castel Focognano, via Carda, n. 4, reddito lordo lire 88 19.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 27 aprile 1885.

5683 *L'Intendente*: MONTEMERLO.

R. Prefettura della Provincia di Caltanissetta

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di L. 5 0[0 fatto in tempo utile pel presunto prezzo di L. 5493 60, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 7 del p. p. mese di aprile per l'appalto del trasporto giornaliero delle corrispondenze postali fra Caltagirone e Terranova in transito per Niscemi:

Si previene il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 28 del corrente mese, si procederà in questo ufficio di Prefettura, davanti l'illmo signor prefetto della provincia o di chi per lui, col metodo de' partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento del surriferito appalto, a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di L. 5218 92, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto, dovranno negli indicati giorno ed ora, presentare in quest'ufficio di prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, estese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero de' partiti, ed in difetto di queste, a favore dell'offerente della detta diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza della relativa cartella d'oneri del dì 19 febbraio 1885, non che del primo avviso d'asta del presente appalto del dì 5 del successivo mese di marzo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare i documenti richiesti dal suddetto avviso d'asta, nonchè la quietanza di versamento nella Tesoreria provinciale di Caltanissetta di lire 800 richieste per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi fatti in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva a garanzia dell'appalto, resta fissata nella somma di L. 1800, da vincolarsi ne' modi prescritti dall'art. 22 dalla predetta cartella di oneri e dall'avviso d'asta del 5 marzo p. p.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici prestare la cauzione definitiva e stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, quelle di registro e tutte le altre che occorrono sono a carico dell'appaltatore.

Caltanissetta, 2 maggio 1885.

6123 *Il segretario delegato:* LINO D'AYALA.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

AVVISO D'ASTA (N. 15).

Si notifica che nel giorno 27 maggio andante mese, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE		Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per sottufficiali .	alto metri 1,30	M. L.	1000	12 »	12000	1	1000	12000	1200
2	Panno bigio da vestiario per sottufficiali . .	» 1,30	»	400	12 »	4800	1	400	4800	480
3	Panno bigio da vestiario per sottufficiali . .	» 1,50	»	500	13 »	6500	1	500	6500	650
4	Panno scarlatto da mostreggiature per sottufficiali	» 1,48	»	500	14 »	7000	1	500	7000	700
5	Panno turchino da vestiario per sottufficiali .	» 1,30	»	800	12 »	9600	1	800	9600	960
6	Panno turchino da vestiario per carabinieri .	» 1,40	»	12000	12 »	144000	12	1000	12000	1200
7	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori uso	alto da m. 0,58 a 0,60	»	6000	0 65	3900	1	6000	3900	390
8	Fazzoletti		Num.	9000	0 50	4500	1	9000	4500	450
9	Guanti di pelle scamosciata bianca		Paia	3000	1 20	3600	1	3000	3600	360

Tempo utile per la consegna — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, entro il termine di giorni novanta, decorribili da quello successivo al giorno in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del suo contratto.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso tutte le Direzioni e le Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno. I campioni invece sono visibili presso i Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciale delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella del versamento.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, ed il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto, a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiormente superiore o pari almeno a quello minimo fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità di provvista, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Il tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo resta fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati a ceralacca.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani della Direzione appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno, in nessun caso, ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Si fa noto che i fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del X Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 9 maggio 1885.

Per detta Direzione

6110 *Il Capitano Commissario:* TREANNI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA AUSILIARE di strade ferrate, tramvie e lavori pubblici

Sede ed **officine in Torino, Barriera di Lanzo**

Capitale sociale lire 2,000,000 — *Capitale versato lire* 1,400,000

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della **Società anonima italiana ausiliare di strade ferrate, tramvie e lavori pubblici sono convocati in assemblea generale ordinaria alla sede** sociale in Torino, alla **Barriera di Lanzo, il giorno 30 maggio 1885,** alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sugli oggetti contenuti nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del **Consiglio d'amministrazione;**
2. Relazione dei **sindaci;**
3. Presentazione del **bilancio e deliberazioni relative;**
4. Nomina di tre **amministratori, nomina dei sindaci.**

Nel caso in cui l'assemblea **generale indetta pel 30 corrente maggio** non fosse valida per non **esservi rappresentato un numero d'azioni sufficiente,** l'assemblea sarà rinviata **al 16 giugno prossimo, e si terrà pure alla sede** sociate, alla Barriera di **Lanzo, alle 2 pomeridiane.**

L'Amministratore delegato della Società anonima italiana ausiliare di strade ferrate, tram e lavori pubblici: Ingegnere O. BIGNAMI.

6139

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 giugno 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 23, nel comune di Murano, con l'aggio medio annuale di lire 2921 19.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità ed in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con dritto alla indennità stabilita dalla legge, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2250, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 6 maggio 1885.

6059 *Il Direttore*: A. VENUTO.

Regia Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

Avviso d'Asta

per la vendita di quercia sughero nel comunale di Orani.

Si rende avvisato il pubblico che nel giorno 25 del mese di maggio, alle ore dieci antimeridiane, in una delle sale dell'ufficio di questa Sottoprefettura, nanti il signor sottoprefetto, o chi per esso, assistendo un rappresentante del comune di Orani, si procederà alla vendita all'asta pubblica, col metodo della candela vergine, di numero 2850 piante di quercia sughero, di proprietà del Municipio di Orani, poste nel fondo comunale *Suergiu*, in base al prezzo complessivo ridotto dall'onorevole Deputazione provinciale, con deliberazione 30 aprile u. s., a lire quarantamila (lire 40,000) sul prezzo originario d'estimo fissato dall'Amministrazione forestale in lire 57,000.

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità dello Stato.

I concorrenti all'asta dovranno eseguire a mani del presidente, o presso la Banca Agricola di Nuoro, un deposito per una somma non inferiore al decimo del prezzo di base, in denaro od in titoli al portatore di rendita dello Stato. Il detto deposito sarà tenuto a garanzia delle offerte e per le spese.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cento.

Il termine per l'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, è fissato al mezzodì del giorno 3 giugno p. v.

Per le altre condizioni **il relativo capitolato è ostensibile nell'ufficio della Sottoprefettura di Nuoro e nella segreteria comunale di Orani a tutte le ore di ufficio.**

Tutte le spese **d'incanto, contratti, ecc., sono a carico dello aggiudicatario.**

Nuoro, 7 maggio 1885.

Per il Segretario della Sottoprefettura
Il Sottosegretario: MANNU.

6129

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 5 maggio 1885, numero 14858, Div. 2ª, ha autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Parte delle case in Roma, in via del Gesù, n. 66-A, e via della Pigna, numeri 1 a 8, descritte in catasto del rione IX, ai numeri di mappa 135, 136, 137 e 120, per la superficie di metri quadrati 190, confinante **colle dette vie,** la Banca Romana ed il marchese Berardi, di proprietà del marchese ***Filippo Berardi*** **fu Vincenzo, per l'indennità concordata di lire centomila (lire 100,000).**

6135 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 giugno 1885, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 159, nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 6089 93.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati; vedove ed orfani che sieno provvisti di pensione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Coloro però che presero parte al precedente concorso di questo stesso Banco potranno confermare la loro istanza inviando a questa Direzione una semplice dichiarazione a tale oggetto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 7680, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 2 maggio 1885.

5976 *Il Direttore*: BIANCHI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il principe Don Clemente Rospigliosi rende noto che ad evitare contraffazioni già verificate e che potrebbero verificarsi in futuro, i fiaschi del vino da pasto che si smercia e che è prodotto nella fattoria di sua proprietà in Lamporecchio (Toscana) dovranno da qui in avanti portare l'etichetta colla firma litografata di P. Montagni, agente alla fattoria medesima.

24 aprile 1885. 5914

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE IN GRADO DI SESTO.

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, sezione 2ª, nell'udienza del giorno 10 giugno 1885

Ad istanza del signor Luigi Petacci fu Emilio, domiciliato in Roma, Circo Agonale, n. 13, ed elettivamente presso lo studio del procuratore signor Salvatore Bugarini dal quale è rappresentato, offerente in grado di sesto, in danno di Montefoschi vedova Giuditta, tanto in proprio nome che come madre del minorenne Augusto, domiciliata a Roma, via Canestrari, n. 18, debitrice contumace.

Descrizione del fondo da subastarsi già descritto al numero 3 del bando di vendita.

Casa in via Tordinona, nn. 38, 39, rione 5°, di mappa 226, gravata del tributo diretto di lire 146 25, confinante con la via Tordinona, proprietà Ricci Agostino e Giuseppe, Luigioni Paolo e fratello fu Filippo.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 14,350. Gli aumenti non potranno essere minori di lire 10, e come meglio al bando originale prodotto in cancelleria.

Roma, 11 maggio 1885.

L'usciere del Trib. civ. di Roma
6104 PIETRO REGGIANI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

L'avv. Costantino Anzalone già notaro, residente in Librizzi, presentò fin dal 28 maggio 1884 una domanda al Tribunale civile di Patti, con la quale chiedeva che, essendo egli cessato dalle funzioni notarili fin dal 1862 per essersi addetto alla magistratura, ordinasse lo svincolamento della cauzione prestata secondo la legge del 1819, allegando nella domanda i certificati richiesti dall'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

6112 AVV. VINCENZO RAIMONDI proc.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Luigi Giraldini, domiciliato al Foro Trajano, n. 59, rappresentato dal procuratore Giocondo avv. Capobianco,

Io sottoscritto usciere Pietro Reggiani addetto al R. Tribunale civile di Roma ho fatto precetto a monsignor Pasquale Badia amministratore della ditta Bertinelli e Nicoletti, d'incognito domicilio, residenza e dimora, per affissione ed inserzione, di pagare nel tempo e termine di giorni cinque da oggi, la somma di lire cinquemilaottocento e centesimi ottantanove (lire 5800 89), dovute in forza di sentenza resa dal R. Tribunale civile di Roma, pubblicata li 19 settembre 1884, registrata al vol. 136, n. 20305, rilasciata in forma esecutiva li 10 ottobre detto anno, e notificata li 18 ottobre detto, e più le spese giudiziali liquidate in detta sentenza ed ulteriori in lire 240, con diffidazione che trascorso detto termine inutilmente si procederà contro il medesimo alla esecuzione mobiliare anche presso terzi.

Roma, 12 maggio 1885.

6143 PIETRO REGGIANI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE

DIREZIONE TERRITORIALE N. 10.
di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

AVVISO DI SECONDA ASTA DI SECONDA PROVA
stante la deserzione della prima.

Si fa noto che nel giorno 16 maggio 1885, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà nuovamente in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti al direttore all'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione della provvista di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali deve servire la provvista	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quint.*	*Chilogr.*		
Piacenza. . *Quint.*	Nazionale	5100	51	100	76	3	200 »
Genova . . »	»	4800	48	100	76	3	200 »

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi nel magazzino sopraindicato in 3 rate eguali nelle epoche seguenti, cioè: la prima rata dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 febbraio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

La provvista dovrà farsi in base ai capitoli generali e speciali, ostensibili in questa Direzione, ed in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato a ceralacca, proporrà, per ogni quintale, un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi di aggiudicazione, ridotto a giorni cinque, scadono il giorno 21 maggio 1885, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i Panifici militari cui si riferiscono le provviste, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto produrre la ricevuta dello effettuato deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali del Regno di lire 200 per ciascun lotto, quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione, Sezione staccata e ufficio locale di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta, sigillate e regolari in ogni loro parte, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Sono parimenti a carico dei deliberatari in questa seconda asta le spese degl'incanti precedentemente tenuti per questa provvista, e andati deserti.

Piacenza, addì 6 maggio 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: A. BORSARI.

6138

Comune di Sesto Cremonese ed Uniti

Avviso d'Asta *per ultimo incanto e definitivo deliberamento.*

Essendo stata presentata in tempo utile a quest'Amministrazione comunale la miglioria del ventesimo al canone annuo di lire 5620 63, provvisoriamente aggiudicato per l'appalto dei lavori e provviste in parte a corpo ed in parte a misura occorrenti per la novennale ordinaria manutenzione di queste strade e cimiteri comunali decorribili dal 1° luglio 1885, di cui agli avvisi d'asta in data 12 marzo e 3 aprile p. p. riducendosi così il canone a lire 5339 60 recasi ora a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del 28 maggio corrente si addiverrà in quest'ufficio municipale, col metodo delle schede segrete recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un ultimo incanno in esito al quale l'appalto di cui si tratta verrà definitivamente aggiudicato al miglior offerente, se vi saranno ulteriori offerte, od in caso contrario a chi ha presentata la miglioria del ventesimo anzidetta.

S'invita perciò chiunque intende aspirare all'appalto in parola a presentare le sue offerte in diminuzione della suindicata somma di lire 5339 60 non più tardi delle ore 12 meridiane dell'anzidetto giorno dell'asta.

L'incanto sarà tenuto sotto l'osservanza delle discipline prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, numero 5852 e di quelle stabilite dai precedenti avvisi d'asta in data 12 marzo e 3 aprile u. s.

Dall'Ufficio municipale di Sesto Cremonese ed Uniti addì 8 maggio 1885.

Il Sindaco ff.: MORANDI ENRICO.

6116 *Il Segretario:* Dott. PIGOLI.

Civico Istituto De-Pagave pei poveri di Novara

Avviso d'Asta.

Si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 28 del corrente mese di maggio, nell'ufficio di amministrazione del pio Luogo, in questa città (Via San Marco n. 579), avanti il signor capo-direttore, avrà luogo un nuovo incanto per l'affitto della possessione posseduta dall'Istituto nel territorio di Mosezzo, frazione del comune di San Pietro Mosezzo, composta di terreni a risaia, aratorii e prati e di ampii caseggiati con trebbiatoio, molino, pista da riso e bramino, della complessiva superficie in catasto di ettari 54 58 66, eguali a pertiche censuarie 824 4 0, come in fatto.

L'affitto avrà la durata di anni nove a cominciare dal giorno 11 novembre corrente anno, e la sua aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, qualunque sarà per essere il numero dei concorrenti e delle offerte a favore di chi aumenterà di più nella misura da determinarsi al momento dell'asta l'annuo fitto di lire ottomila.

Il termine per fare l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 2 pom. del giorno 12 del prossimo mese di giugno.

I concorrenti, tanto per adire all'incanto, quanto per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di aggiudicazione, dovranno preventivamente depositare a mani del segretario del pio Luogo la somma di lire 2000 in numerario o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato consolidato cinque per cento al valore di Borsa.

L'aggiudicazione non sarà obbligatoria pel pio Luogo se non allorquando il relativo contratto abbia riportata l'approvazione della Direzione, alla quale deve essere sottoposta, ed il visto del signor prefetto della provincia.

Nel giorno che verrà fissato dal capo-direttore, il deliberatario dovrà presentarsi per la riduzione del contratto ad atto pubblico, e prestare la cauzione prescritta dall'art. 27 del capitolato d'affitto, sotto pena di perdere il suo deposito, il quale cederà di pien diritto al civico Istituto senza necessità di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta ed ai danni ed alle spese che il pio Luogo fosse per incontrare.

Il fitto annuo dovrà essere pagato a mani del tesoriere del pio Luogo nella città di Novara in due eguali rate, cioè: la prima per la fiera di agosto, e la seconda entro il mese di dicembre di ciascun anno di locazione, ad eccezione della seconda rata dell'ultimo anno dell'affitto che dovrà essere integralmente pagata entro il mese di ottobre di detto anno.

Il capitolato sotto la cui osservanza l'affitto deve aver luogo è visibile in ogni giorno nella segreteria del pio Luogo.

Le spese tutte del contratto e relative sono a carico del deliberatario.

Novara, 10 maggio 1885.

6128 *Il Segretario:* Not. G. COSTA.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 30

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
ATTIVO.				
Cassa e riserva . Numerario in riserva	L. 242,109,440 13		L. 109,566,936 98	
Cassa e riserva . Totale cassa e riserva		L. 262,897,491 43		L. 117,245,516 98
Portafoglio . Cambiali . a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 275,915,360 59		L. 82,174,283 34	
Portafoglio . Cambiali . a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» 134,880 50	
Totale	L. 275,915,360 59		L. 82,309,163 84	
Portafoglio . Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 927,087 43	L. 287,775,259 30	L. 400,000 »	L. 82,771,121 28
Portafoglio . Buoni del Tesoro a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 927,087 43		L. 400,000 »	
Portafoglio . Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 10,932,811 28		L. 61,957 44	
Anticipazioni		L. 61,273,308 56		L. 27,270,458 70
Impieghi diretti . Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 17,541,050 50		L. 15,272,732 »	
Impieghi diretti . Fondi pubblici e titoli	» 113,435,683 20	L. 136,901,065 98	» 15,994,937 21	L. 46,129,651 15
Impieghi diretti . Immobili	» 1,055,206 38		» 2,113,935 85	
Impieghi diretti . Altri impieghi diretti	» 4,809,125 90		» 12,748,046 09	
Titoli . Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 33,341,136 01		L. »	
Titoli . Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 40,229,662 24	» »	L. 791,519 28
Titoli . Effetti ricevuti all'incasso	» 6,888,526 23		» 791,519 28	
Crediti		L. 80,453,106 98		L. 16,462,302 33
Sofferenze		» 4,672,005 64		» 6,088,674 53
Depositi		» 331,912,506 81		» 96,492,404 64
Partite varie		» 46,224,296 76		» 49,622,334 18
Totale		L. 1,252,338,703 70		L. 442,873,983 07
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,298,099 66		» 1,393,702 21
Totale generale		L. 1,254,636,803 36		L. 444,267,685 28
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 54,253,360 »
Massa di rispetto		» 35,022,000 »		» 5,425,336 48
Circolazione . giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 450,953,201 98	L. 527,615,058 »	L. 145,371,710 »	L. 182,575,546 50
Circolazione . coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 76,661,856 02		» 37,203,836 50	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 46,342,752 34		L. 71,717,586 35
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 59,025,545 97		» 25,646,716 95
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 331,912,506 81		» 96,492,404 64
Partite varie		» 47,613,940 95		» 5,849,106 59
Totale		L. 1,247,531,804 07		L. 441,960,057 51
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 7,104,999 29		» 2,307,627 77
Totale generale		L. 1,254,636,803 36		L. 444,267,685 28
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 173,411,480 »		L. 54,990,055 »
Argento al titolo di 900		» 16,757,990 »		» 7,522,960 »
Argento divisionale		» 9,703,896 90		» 2,543,544 »
Oro ed argento non decimale		» 827,747 66		» 67,626 15
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 241,867 57		» 3,293 83
Biglietti già consorziali		» 25,339,298 »		» 25,080,843 »
Biglietti di Stato		» 15,827,160 »		» 19,358,615 »
Riserva		L. 242,109,440 13		L. 109,566,936 98
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro	L. 4,519,245 »	4,762,550 »		» »
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro	» 243,305 »			
Effetti in corso d'esazione	» »	» »		» »
Biglietti di altri Istituti di emissione		» 16,006,801 17		» 7,678,580 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 18,700 13		» »
Cassa		L. 262,897,491 43		L. 117,245,516 98

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di aprile dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 28,805,620 »	L. 33,517,468 82	L. 20,219,642 38	L. 20,303,732 38	L. 28,764,930 90	L. 33,306,080 90	L. 5,083,163 99	L. 5,412,413 99
L. 27,158,678 06		L. 28,328,122 10		L. 25,099,134 16		L. 3,766,659 11	
» 4,020,304 96		» 2,184,801 20		» 982,096 50		» »	
L. 31,178,983 02		L. 30,512,923 30		L. 26,081,230 66		L. 3,766,659 11	
L. »	L. 31,178,983 02	L. »	L. 30,512,923 30	L. »	L. 26,082,636 82	L. »	L. 3,766,659 11
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 1,406 16		L. »	
	L. 6,093,082 »		L. 3,916,600 »		L. 7,119,791 63		L. 3,116,454 55
L. »		L. 1,039,060 »		L. 1,032,550 »		L. »	
» 8,849,724 77	L. 17,437,765 66	» 938,751 89	L. 6,293,884 49	» 56,773 45	L. 1,187,258 50	» 68,620 04	L. 108,620 04
» 30,006 77		» 4,316,072 60		» 97,935 05		» 40,000 »	
» 8,558,034 12		» »		» »		» »	
L. 2,255,665 »		L. 3,334,874 63		L. 378,266 15		L. »	
» 586,309 60	L. 3,249,325 32	» 248,979 50	L. 3,583,854 13	» 233,724 16	L. 2,028,092 68	» »	L. 304,016 88
» 407,350 72		» »		» 1,416,102 37		» 304,016 88	
	L. 15,390,884 96		L. 8,761,562 94		L. 9,576,437 66		L. 11,960,947 09
	» 69,208 14		» 2,690,684 79		» 1,826,292 68		» 18,873 07
	» 15,528,403 29		» 6,513,345 »		» 11,473,711 28		» 14,086,718 20
	» 4,276,941 51		» 6,550,506 43		» 11,412,237 41		» 305,307 »
	L. 126,742,062 72		L. 89,127,093 46		L. 104,012,539 56		L. 39,080,009 93
	» 239,199 23		» 157,166 60		» 348,864 21		» 49,433 60
	L. 126,981,261 95		L. 89,284,260 06		L. 104,361,403 77		L. 39,129,443 53
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 410,000 »
L. 63,000,000 »	L. 63,562,700 »	L. 41,351,604 »	L. 47,373,170 »	L. 36,000,000 »	L. 41,164,983 »	L. 13,785,770 »	L. 13,785,770 »
» 562,700 »		» 6,021,566 »		» 5,164,983 »		» »	
	L. 824,596 31		L. 1,242,625 61		L. 31,884,403 71		L. 2,799 74
	» 8,656,026 39		» 14,654,777 95		» »		» 296,898 07
	» 15,528,403 29		» 6,513,345 »		» 11,473,711 28		» 14,086,718 20
	» 4,204,030 43		» 499,026 22		» 4,224,374 17		» 361,803 70
	L. 126,118,179 42		L. 88,617,819 41		L. 103,747,472 16		L. 38,943,989 71
	» 863,082 53		» 666,440 65		» 613,931 61		» 185,453 82
	L. 126,981,261 95		L. 89,284,260 06		L. 104,361,403 77		L. 39,129,443 53
	L. 14,653,250 »		L. 12,029,900 »		L. 21,186,960 »		L. 4,570,000 »
	» 3,730,995 »		» 3,326,605 »		» 1,479,914 »		455,900 »
	» 776,930 »		» 1,180,161 50		» 326,631 »		» 650 »
	» »		» »		» 38,097 02		» »
	» 28,777 »		» 2,500 88		» 2,280 88		» 323 99
	» 6,400,873 »		» 1,399,900 »		» 5,518,553 »		» 5,750 »
	» 3,214,795 »		» 2,280,575 »		» 212,495 »		» 50,540 »
	L. 28,805,620 »		L. 20,219,642 38		L. 28,764,930 90		L. 5,083,163 99
	» »		» »		» »		» »
	» 2,160,902 91		» »		» »		» »
	» 2,456,865 »		» 84,090 »		» 4,541,150 »		» 329,250 »
	» 94,080 91		» »		» »		» »
	L. 33,517,468 82		L. 20,303,732 38		L. 33,306,080 90		L. 5,412,413 99

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 30

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Da Lire 25	581,285	L. 14,532,125 »	216,345	L. 5,408,625 »
» 50	1,269,785	» 63,489,250 »	657,360	» 32,868,000 »
» 100	1,476,486	» 147,648,600 »	642,865	» 64,286,500 »
» 200	»	» »	91,876	» 18,375,200 »
» 500	319,086	» 159,543,000 »	67,536	» 33,768,000 »
» 1000	142,052	» 142,052,000 »	31,078	» 31,078,000 »
Totale		L. 527,264,975 »		L. 185,784,325 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50 *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	6/20 28/10	L. 2,128 »	257,517	L. 128,758 50
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	714	» 1,428 »
» 5 »	»	» »	24,871	» 124,355 »
» 1000 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	24	» 24,000 »	1,886	» 18,860 »
» 20 »	»	» »	2,856	» 57,120 »
» 25 »	10,597	» 264,925 »	»	» »
» 40 »	1,107	» 44,280 »	»	» »
» 250 » *(Cessata Banca di Genova)* (1)	59	» 14,750 »	218	» 54,500 »
Totale		L. 527,615,058 »		L. 385,021 50
Il rapporto fra il capitale e la circolazione	L. 150,000,000 » » 527,615,058 »	è di uno a 3 517	L. 48,750,000 » » 182,575,546 50	è di uno a 3 74
Il rapporto fra la riserva e la circolazione	» 242,109,440 13 » 527,615,058 »	è di uno a 2 179	» 109,566,936 98 » 182,575,546 50	è di uno a 1 66
Il rapporto fra la riserva e la circolazione e gli altri debiti a vista	» 242,109,440 13 » **527.615,058** » » **46,342,752 34**		» 109,566,936 98 » **182,575,546 50** » **71,717,586 35**	
Totale	» 573,957,810 34	è di uno a 2 370	» 254,293,132 85	è di uno a 2 32
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale e la circolazione	L. 150,000,000 » » 450,953,201 98	è di uno a 3 006	L. 48,750,000 » » 145,371,710 »	è di uno a 2 98
Il rapporto fra la riserva e la circolazione	» 150,000,000 » » 450,953,201 98	è di uno a 3 006	» 72,363,100 48 » 145,371,710 »	è di uno a 2 »
Il rapporto fra la riserva e la circolazione e gli altri debiti a vista	» 165,447,584 11 » **450,953,201 98** » **46,342,752 34**		» 72,363,100 48 » **145,371,710** » » **71,717,586 35**	
Totale	» 497,295,951 32	è di uno a 3 005	» 217,089,296 35	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 6 %		p. % 6 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 6 % non garantiti dallo Stato 6 ½ %		» »		» 6 »
Per le anticipazioni su sete		» 6 %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 ½ %		» 2 ½ 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,245 »		L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 10 40		» »

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di aprile dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
Numero — Ammontare	Numero — Ammontare	Numero — Ammontare	Numero — Ammontare
255,546 L. 6,388,650 »	269,604 L. 6,740,100 »	110,643 L. 2,766,075 »	» L. »
84,139 » 4,206,950 »	132,830 » 6,641,500 »	170,259 » 8,512,950 »	40,713 » 2,035,650 »
85,316 » 8,531,600 »	55,216 » 5,521,600 »	92,383 » 9,238,300 »	35,071 » 3,507,100 »
62,845 » 12,569,000 »	5,076 » 1,015,200 »	36,681 » 7,336,200 »	12,573 » 2,514,600 »
38,295 » 19,147,500 »	15,921 » 7,960,500 »	15,802 » 7,901,000 »	11,389 » 5,694,[illegible]00 »
12,489 » 12,489,000 »	19,364 » 19,364,000 »	5,249 » 5,249,000 »	» » »
L. 63,332,700 »	L. 47,242,900 »	L. 41,003,525 »	L. 13,751,850 »
145,800 L. 72,900 »	127,910 L. 63,955 »	» L. »	» L. »
28,100 » 28,100 »	35,720 » 35,720 »	93,533 » 93,533 »	» » »
7,500 » 15,000 »	» » »	14,155 » 28,310 »	» » »
1,000 » 5,000 »	2,429 » 12,145 »	3,091 » 15,455 »	» » »
1,100 » 11,000 »	1,053 » 10,530 »	1,108 » 11,080 »	» » »
4,900 » 98,000 »	396 » 7,920 »	654 » 13,080 »	1,696 » 33,920 »
» » »	» » »	» » »	» » »
» » »	» » »	» » »	» » »
» » »	» » »	» » »	» » »
L. 230,000 »	L. 47,373,170 »	L. 41,164,983 »	L. 13,785,770 »
L. 21,000,000 »	L. 15,000,000 »	L. 12,000,000 »	L. 5,000,000 »
» 63,562,700 » è di uno a 3 03	» 47,373,170 » è di uno a 3 158	» 41,164,983 » è di uno a 3 430	» 13,785,770 » è di uno a 2 75
» 28,805,620 »	» 20,219,642 »	» 28,764,930 90	» 5,083,163 99
» 63,562,700 » è di uno a 2 21	» 47,373,170 » è di uno a 2 342	» 41,164,983 » è di uno a 1 431	» 13,785,770 » è di uno a 2 71
» 28,805,620 »	» 20,219,642 »	» 28,764,930 90	» 5,083,163 99
» 63,562,700 »	» 47,373,170 »	» 41,164,983 »	» 13,785,770 »
» 824,596 31	» 1,242,625 »	» 31,884,403 71	» 2,799 74 »
» 64,387,296 31 è di uno a 2 24	» 48,615,795 » è di uno a 2 404	» 73,049,386 71 è di uno a 2 540	» 13,788,569 74 è di uno a 2 71
L. 21,000,000 »	L. 15,000,000 »	L. 12,000,000 »	L. »
» 63,000,000 » è di uno a 3 »	» 41,351,604 » è di uno a 2 756	» 36,000,000 » è di uno a 3 »	» » è di uno a » »
» 28,242,920 »	» 14,198,076 »	» 23,599,947 90	» »
» 63,000,000 » è di uno a 2 23	» 41,351,604 » è di uno a 2 912	» 36,000,000 » è di uno a 525	» » è di uno a » »
» 28,242,920 »	» 14,198,076 »	» 23,599,947 90	» »
» 63,000,000 »	» 41,351,604 »	» 36,000,000 »	» »
» 824,596 81	» 1,242,625 »	» 31,884,403 71	» »
» 63,824,596 31 è di uno a 2 26	» 42,594,229 » è di uno a 3 »	» 67,884,403 71 è di uno a 2 876	» » è di uno a » »
p. % 6 »	p. % 6 »	p. % 5 3/4 6 1/4	p. % 6 »
» 6 »	» 6 »	» 6 »	» 6 »
» 6 »	» » »	» 6 »	» » »
» » »	» » »	» » »	» » »
» 2 »	» 2 e 2 1/2	» » »	» 2 50
L. 1,130 »	L. 1,030 »	L. »	L. 520 »
» 4 57	» 5 80	» »	Acconto sul dividendo » 3 80

(6145, 6146, 6147, 6148, 6149, 6150)

AVVISO.

Avanti la Corte Suprema di cassazione sedente in Firenze comparisce la marchesa Vittoria Spinola nata contessa di Miraflore, posseditrice di azioni comuni della Società anonima delle Strade Ferrate Romane, e con essa il marchese Luigi Spinola, di lei marito, per la debita autorizzazione, domiciliati a Pisa, rappresentati dai sottoscritti avvocati Pietro Biagini e commendatore Cesare Cabella, senatore del Regno, per mandato del dì 8 aprile 1885, recognito Curzio Pieri, e 7 maggio 1885, recognito Querci, dirimpetto ai signori cav. Carlo Bigatti possidente, domiciliato a Firenze, e Omero Manetti domiciliato in Firenze, ed elettivamente presso il loro difensore avv. Francesco Morghen, non che a tutti gli altri possessori di azioni comuni di detta Società, contro i signori:

Jules Koenigswarther, Ernesto Prevost e Carlo Durand di Parigi, proprietari di azioni trentennali della Società delle Strade Ferrate Romane, domiciliati elettivamente a Venezia presso l'avv. Pietro Radaelli;

Luciano Bosler, di Parigi, domiciliato elettivamente in Venezia, presso l'avv. Rodolfo Saggiotti;

La ditta Fratelli Soria fu R. di Livorno, nella persona del signor Dario Soria, domiciliato a Venezia, presso l'avv. Prospero Ascoli;

Lattis Aronne, domiciliato a Venezia, De Veroli Vittorio, direttore della Banca di Livorno, ivi domiciliato;

Tutti gli altri noti ed ignoti possessori delle tre categorie di azioni ordinarie, privilegiate senesi e trentennarie della Società anonima delle Strade Ferrate Romane;

La Commissione liquidatrice della detta Società delle Strade Ferrate Romane, nella persona del suo presidente signor senatore avv. Edoardo Deodati, domiciliata elettivamente in Venezia, presso l'avv. Edoardo Trombini,

Ed espone:

Che fattasi dalla Società delle Strade Ferrate Romane la cessione al Governo di tutto il suo attivo e passivo per convenzione 17 novembre 1873, approvata con legge 29 gennaio 1880, sorsero fra le diverse categorie di azionisti della Società stessa gravi questioni intorno al modo con cui dovesse farsi fra loro il riparto della rendita data dal Governo in correspettivo di questa cessione.

Il Tribunale di Firenze, con sentenza 28 dicembre 1880, decise che i portatori delle azioni trentennarie avevano diritto di prelevare sul prezzo del riscatto, in preferenza delle azioni comuni, il rimborso del capitale nominale di lire 500, e gli interessi su questo capitale non pagati a tutto il 31 dicembre 1873.

In grado di appello la Corte di Firenze, con sentenza 23 luglio 1881, riformò quel giudicato, decidendo che le azioni trentennali avevano soltanto diritto al prelevamento degli interessi fino a tutto il 1873, denegando loro il rimborso del capitale e degli interessi ulteriori.

Annullato questo giudicato dalla Corte Suprema e rinviata la causa alla Corte di Lucca, questa, con sentenza 23 maggio 1883, pronunziò, sebbene per motivi diversi, in senso conforme alla Corte d'appello di Firenze.

La Corte Suprema con sentenza 11 febbraio 1884 accolse il ricorso che contro questa decisione fu presentato dal signor Koenigswarther ed altri azionisti trentennarii, e rinviò la causa per nuova decisione sul merito alla Corte d'appello di Venezia.

La quale con sentenza 23 dicembre 1884, rigettato l'appello degli azionisti comuni, confermò il giudicato del Tribunale di Firenze in quanto aveva deciso che gli azionisti trentennarii avevano diritto di prelevare sul prezzo del riscatto, in preferenza agli azionisti comuni, il capitale nominale di lire 500; ed in riforma parziale della medesima accordò agli stessi azionisti trentennarii il diritto di prelevare gli interessi su questo capitale in ragione di annue lire 30 anche per il tempo posteriore al 31 dicembre 1873 fino all'effettivo ed integrale pagamento.

Contro questa sentenza presentarono ricorso a questa Suprema Corte i suddetti signori cav. Carlo Bigatti ed Omero Manetti per cinque mezzi in esso invocati.

La ricorrente, proprietaria di azioni comuni, non fu mai personalmente citata, e non si presentò mai personalmente in causa durante il corso di tutti questi giudizii, e non fece parte dei medesimi se non in forza delle citazioni e notificazioni per proclama che a cura delle parti contendenti furono sempre intimate a tutti i noti o ignoti possessori delle azioni comuni.

In tal modo essa ebbe notificazione per proclama 13 febbraio 1885 della suddetta sentenza della Corte di Venezia, e per proclama 24 aprile ultimo scorso del ricorso dei signori Carlo Bigatti ed Omero Manetti contro la stessa sentenza.

Trovandosi essa perciò nei termini stabiliti dalla legge, sia per far adesione al ricorso dei signori Bigatti e Manetti, sia per ricorrere essa stessa direttamente alla giustizia della Corte Suprema, intende valersi di questo diritto per ottenere lo annullamento di una sentenza che con troppo gravi e troppo aperte violazioni di legge ha lesi i suoi interessi.

E perciò:

La ricorrente dichiara innanzi tutto in base agli articoli 470 e 529, Codice di procedura civile, di far piena ed intera adesione al ricorso presentato dai suddetti signori Carlo Bigatti ed Omero Manetti a questa Suprema Corte, contro la summentovata sentenza della Corte di appello di Venezia 23 dicembre 1884, unendo le sue istanze a quelle dei detti ricorrenti per l'annullamento della medesima, e per gli stessi cinque mezzi che furono da essi invocati, e che si debbono intendere qui ripetuti.

Ed inoltre aggiunge e deduce il seguente mezzo di cassazione.

Sesto mezzo.

Violazione della legge del contratto nell'art. 43 dell'atto costitutivo (Statuto) della Società Generale delle Strade Ferrate Romane 16 agosto 1856, e nell'art. 10 del trattato di fusione 22 giugno 1864, approvato con legge 14 maggio 1865, e conseguente violazione dell'articolo 1123 del Codice civile, e dell'articolo 141 del Codice di commercio del 1865, non che del n. 7 dell'art. 517, Codice di procedura civile.

Fra le domande subordinate proposte dai possessori di azioni comuni vi fu quella che quando si riconoscesse a favore delle azioni trentennarie il diritto al prelevamento degli interessi sul loro capitale dal 1866 a tutto dicembre 1873, dovesse accordarsi lo stesso prelevamento alle azioni comuni per gli interessi statutari loro dovuti durante lo stesso periodo di tempo, salvo solo la preferenza alle azioni trentennarie.

Questa domanda era fondata sul *patto espresso*, scritto nei sopracitati articoli 43 dell'atto costitutivo (statuto) della Società Generale, combinato con il successivo art. 44, e 10 dell'atto di fusione della Società ferroviaria dell'Italia centrale, che cioè, per tutta la durata della costruzione delle linee ferroviarie, si avesse a prelevare ogni anno sul *capitale sociale* l'interesse al 6 per cento, ridotto in seguito al 5 per cento, a favore delle azioni comuni. Or non fu mai contestato, nè potrebbe contestarsi, che al tempo del riscatto, cioè al 31 dicembre 1873, non era ancora compiuta la costruzione della rete ferroviaria della Società, come non fu contestato, nè potrebbe contestarsi che dal 1856 al 1866, alla pari che alle azioni trentennali fu servito quell'interesse alle azioni comuni, interesse che fu a tutte sospeso nel 1866. Non poteva dunque negarsi, senza violare la legge, in favore delle azioni comuni il prelevamento sul capitale degli interessi a tutto il 1873 sul prezzo del riscatto.

Questo prelevamento era bensì subordinato al privilegio delle azioni trentennarie per i loro interessi e la loro rata d'ammortamento durante lo istesso periodo di tempo alle rispettive scadenze di interessi ed epoche d'ammortamento; ma non poteva subordinarsi al completo rimborso delle stesse azioni trentennarie in capitale ed interessi posteriori alle corrispondenti scadenze ed epoche, ed in ispecie al 1873. Decidendo il contrario, la Corte ha commesse le violazioni sopra denunciate, e si è posta anche in contraddizione con se medesima, negando al patto che reggeva le azioni comuni quella efficacia e quelli effetti che pur concedeva al patto scritto in favore delle trentennarie. Gli interessi statutari erano indipendenti dall'esistenza degli utili, ed è erroneo il concetto della Corte di Venezia che occorresse per parte degli azionisti comuni, agli effetti di ottenere quel pagamento del capitale, che fornissero la prova della esistenza degli utili capaci a soddisfarli.

Per questi motivi, che la ricorrente si riserva di svolgere in apposita memoria, chiede e conchiude piaccia alla Corte Suprema annullare la sentenza della Corte di Venezia 23 dicembre 1884, colle conseguenti dichiarazioni e pronunzie che di diritto.

Produce gli atti e documenti indicati nel seguente elenco:

1. Ricevuta dell'Amministrazione del demanio e delle tasse della somma di lire 150, per ricorrere in Cassazione.

2. Il n. 18 dell'anno 1885 del Foglio degli annunzi giudiziari della provincia di Venezia del 13 febbraio 1885, contenente trascritta la sentenza denunziata, notificata per proclami.

3. Mandato di procura fatto dalla ricorrente nel dì 8 aprile 1885 all'avvocato Pietro Biagini, autenticato dal notaio Curzio Pieri, di Pisa, legalmente legalizzato alla presidenza del Tribunale di Pisa.

4. Decreto della Corte Suprema del dì 7 maggio 1885, autorizzativo la notificazione del ricorso per pubblici proclami.

5. Mandato di associazione alla difesa del signor comm. senatore avvocato Cesare Cabella, fatto dall'avvocato Biagini nel dì 7 maggio 1875, autenticato dal notaro Querci.

6. Numero cinque certificati segnati dei numeri 00790, 791, 1001, 1006, 2542, comprovanti il possesso e proprietà nella ricorrente di n. 1000 azioni comuni delle Strade Ferrate Romane, emessi dalla Commissione liquidatrice, muniti di bollo regolare.

7. Statuto della Società delle Ferrovie Romane del 16 agosto 1856 e trattato di fusione del 22 giugno 1885.

Avv. Pietro Biagini, anche per il signor avvocato cav. Cesare Cabella, senatore del Regno.

« Amministrazione demaniale delle tasse sugli affari.

« Ricevo dal signor avv. Pietro Biagini, nell'interesse della marchesa Vittoria Spinola, lire centocinquanta per ricorrere in Cassazione dalla sentenza della Regia Corte di appello di Venezia del dì 1°-23 dicembre 1884, favorevole a Koenigswarther Jules e Prevost ed altri, e contraria a Bigatti ed altri possessori di azioni comuni delle Ferrovie Romane.

« Oggi, 7 maggio 1885.

« Il ricevitore Tappari. »

Per copia conforme.

Avv. Pietro Biagini.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte di cassazione di Firenze, sezione civile,

Vista la soprascritta istanza della signora marchesa Vittoria Spinola, assistita dal proprio marito signor marchese Luigi Spinola;

Visto il ricorso alla quale è relativo, nonchè la sentenza denunziata proferita dalla Corte di appello di Venezia, sezione prima civile, il 1° dicembre 1884, pubblicata il 23 stesso e registrata a Venezia li 12 gennaio 1885, Atti giudiziari, al n. 2128, vol. 60, col pagamento di lire 8713 20;

Viste e lette le conclusioni del Pubblico Ministero in data di ieri;

Visti gli articoli 525 e 146 del Codice di procedura civile;

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato comm. Francesco Giordano, applicato,

Autorizza la istante marchesa Vittoria Spinola a notificare per pubblici proclami, mediante inserzione nel *Giornale degli annunzi giudiziarii* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* agli azionisti noti ed ignoti della Società delle Ferrovie Romane il ricorso per cassazione che essa istante intende proporre contro la sentenza suenunciata, proferita dalla Corte d'appello di Venezia li 1°-23 dicembre 1884, ed ordina però che tale ricorso sia notificato a tutti i seguenti, cioè:

1. Koenigswarther Giulio, possidente;
2. Prevost Ernesto, proprietario;
3. Bosler Luciano, proprietario;
4. Durand Carlo, proprietario, tutti dimoranti a Parigi;
5. Ditta Bancaria fratelli Soria, e per essa Dario Sora, banchiere, residente a Livorno;
6. Lattis Aronne, possidente di Venezia;
7. De Veroli Vittorio, direttore della Banca di Livorno, ivi domiciliato; e
8. Deodati comm. Edoardo, avvocato, senatore del Regno, dimorante a Venezia, nella sua qualità di presidente della Commissione liquidatrice della Società anonima delle Strade Ferrate Romane.

Così fatto e deliberato in Firenze nella Camera di consiglio della Corte di cassazione, sezione civile, li 7 maggio 1885, dai signori Vigliani S. E. Paolo Onorato, cav. gran croce, Ministro di Stato, senatore del Regno, primo presidente, Corvi comm. Andrea, Martucci comm. Emanuele, Del Mercato comm. Gaetano, Petri comm. Enrico, Rosadi comm. Gregorio, consiglieri, e Giordano comm. Francesco, consigliere d'appello, applicato.

Il primo presidente Vigliani.

Il canc. Gallina.

Per copia conforme, salvo ecc., spedita al sig. avv. Pietro Biagini.

Firenze, dalla cancelleria della Corte di cassazione, li 7 maggio 1885.

Il canc. Gallina E.

Per copia conforme

Avv. P. Biagini.

Visto, e si autentica

Firenze, dalla cancelleria della Corte di cassazione, li 8 maggio 1885.

D. Manfredi vicecanc.

L'anno 1885, e questo di nove, del mese di maggio in Firenze,

Ad istanza della signora marchesa Vittoria di Miraflori moglie del signor marchese Luigi Spinola, domiciliata a Pisa ed elettivamente in Firenze, via

Ghibellina, n. 81, presso e nello studio del suddescritto sig. avv. Pietro Biagini, dal quale è rappresentata, unitamente al sig. comm. avv. Cesare Cabella, come in altri ecc.

Io sottoscritto Antonio Casaglia usciere addetto alla Suprema Corte di cassazione sedente in Firenze, ivi domiciliato, ho notificata la presente copia a stampa di ricorso adesivo per Cassazione, diretta a questa prefata Suprema Corte, dalla sentenza della Regia Corte d'appello di Venezia del di 1°-23 dicembre 1884, con successivo elenco di atti e documenti, copia del certificato dell'eseguito deposito in lire 150, e copia del decreto autorizzativo per pubblici proclami di questa suddetta Suprema Corte del dì 7 maggio stante, il tutto del suo tenore ecc., a tutti gl'ignoti possessori di azioni delle tre categorie di azioni ordinarie privilegiate senesi e trentennarie della Società anonima delle Strade Ferrate Romane, mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e tuttociò a forma di legge.

6122 ANTONIO CASAGLIA usciere.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Le signore Giuseppina Zabarini ed Elisa Olina madre e figlia, residenti in Novara, hanno presentata al Tribunale civile di quella città la domanda di svincolamento della cauzione prestata per l'esercizio notarile dal loro marito e padre rispettivo cav. avv. Giuseppe Olina, notaio esercente nella città suddetta, deceduto li 18 gennaio 1885.

Novara, 9 maggio 1885.

6114 BRUGHERA proc.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Casagrande Luigi Paolo, Giambattista ed Angelo-Antonio fratelli fu Pietro e Cereghino Anna Maria Rebecca vedova Casagrande, nell'interesse dei minorenni suoi figli Giambattista *iuniore* e Segale Maria Pasqualina fu Pietro, nativi del comune di Favale, residenti il Luigi Paolo in Genova, gli altri in Sampierdarena, avendo presentata domanda a S. M. il Re per essere autorizzati a cambiare il cognome di Casagrande in quello di Cereghino, furono autorizzati con decreto 27 marzo p. p. a fare eseguire la pubblicazione della loro domanda, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865; fanno pertanto invito a chiunque possa avervi interesse a presentare le sue opposizioni entro 4 mesi da questo giorno.

Genova, 6 maggio 1885.

6141 A. CHIARELLA proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta del sig. Achille Schwob Dukase, che elegge domicilio in Roma, via Monte della Farina n. 43, presso lo studio legale del procuratore signor Giuseppe Casini,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho citato la signora Irma Desforges, domiciliata a Parigi, a comparire avanti il Tribunale di commercio di Roma, nell'udienza dell'11 luglio 1885, per sentirsi condannare al pagamento in linea provvisoria di lire 3000, ed al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede, cagionati dalla citata all'istante essendosi essa permessa di abbandonare improvvisamente il 7 corrente il laboratorio del richiedente, posto in via del Corso, in cui la Desforges si trovava in qualità di capo-sarta. Emanarsi sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione, colla condanna alle spese.

Roma, 9 maggio 1885.

6155 CAMILLO MUZIO usciere.

ESTRATTO

dai registri di cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

A Sua Eccellenza il Primo Presidente la Corte d'appello di Napoli ed onoratissimi componenti la Corte,

I coniugi Carlo Angiolella, del fu Ignazio, ed Elena Chianese, del fu Francesco, proprietari, domiciliati nel comune di Parete, a mezzo del sottoscritto loro procuratore, espongono alle Eccellenze Vostre quanto appresso:

Con verbale redatto innanzi a Sua Eccellenza il primo presidente di questa Corte d'appello in data 27 gennaio ultimo scorso, si procedè da parte di essi coniugi alla prestazione del consenso per addivenire all'adozione del giovanetto Bernardo Diana di Luigi e di Teresa Javarone, intervenendo in quel verbale anche questi ultimi, a mente dell'articolo 208 Codice civile.

Che volendosi ora ottemperare al disposto dell'articolo 214 detto Codice i deducenti si fanno a presentare in copia autentica l'atto di adozione succennato, pregando le Eccellenze Vostre a voler deliberare che si faccia luogo all'adozione in parola.

Eccellenze — I coniugi esponenti, onesti possidenti e che non possono non godere buona fama, essendosi decisi ad adottare il giovinetto Diana per la grande affezione che nutrono per lo stesso, avendolo educato fin da fanciullo nella propria casa, aspettano con ansia sì, ma senz'alcun dubbio, il voto favorevole delle sullodate Eccellenze Vostre.

Tutti i documenti dalla legge richiesti sonosi già esibiti in cancelleria.

Napoli, 3 febbraio 1885.

Il procuratore G. Palumbo.

Per provvedere sopra questa domanda si destina la prima sezione, e relatore il consigliere cav. Guerra.

Napoli, 3 febbraio 1885.

Il primo presid. N. Ciampa.

Il Pubblico Ministero presso la Corte d'appello di Napoli,

Letta la presente istanza e gli atti relativi;

Letto l'articolo 216 Codice civile;

Require,

Che la Corte dichiari farsi luogo alla invocata adozione.

Napoli, addì 3 marzo 1885.

Il procuratore generale del Re G. De Marinis.

La prima sezione della Corte d'appello di Napoli ha proferito il seguente

Decreto:

Sopra dimanda dei coniugi Carlo Angiolella ed Elena Chianese;

Udita la relazione del consigliere delegato cav. Guerra;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Visti i titoli prodotti;

Visto l'articolo 216 del Codice civile;

La Corte

Dichiara farsi luogo all'adozione di Bernardo Diana, figliuolo di Luigi e di Teresa Javarone, qual figliuolo di Carlo d'Angiolella fu Ignazio ed Elena Chianese fu Francesco.

Conseguentemente ordina che una copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nell'albo pretorio del municipio di Parete ed altra nella sala della Corte d'appello, e che una copia ne sia inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed altra nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Napoli.

Così deliberato in Napoli nella camera di consiglio dai signori commendatore Nicola Ciampa, primo presidente; cav. Leopoldo De Luca, cavaliere Vincenzo Romano, cav. Domenico Guerra e cavaliere Ilario Niutta, consiglieri, nella sessione del nove marzo 1885 in Castel Capuano.

Il primo pres. Nicola Ciampa.

Camillo Penza vicecanc.

N. 887 del reg. gen. cron.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del proc. sig. Palumbo Giuseppe.

Dalla cancelleria della Corte d'appello,

Napoli, li 21 marzo 1885.

Il vicecanc. Errico Venosi.

Spedita da me procuratore Giuseppe Palumbo addì 8 maggio 1885 la presente copia autenticata di fogli numero uno — Il vicecanc. E. Venosi.

6113 SCIPIONE SGUEGLIA usciere.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno di lunedì 15 giugno prossimo venturo, innanzi la seconda sezione del R. Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti due fondi, espropriati ad istanza del signor Bernardino Carosini, in danno del signor Egidio Massimi:

1. Porzione di casa di quattro vani al secondo piano, cantina e grotta in Palombara-Sabina, via della Valle, ai civici numeri 21 e 16.

2. Utile dominio del terreno nel territorio di Palombara-Sabina, in vocabolo Fonte Cavalla, pascolivo, olivato e vignato, della superficie di ettaro uno, are trentatre e centiare dieci, gravato dell'annuo canone di baj. 50 (lire 2 68 75) a favore della direttaria Confraternita del Gonfalone.

Si aprirà l'incanto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 624 60 pel primo lotto e di lire 235 20 pel secondo lotto, ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando.

Roma, 13 maggio 1885.

6175 PIETRO CIANI proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia e per ogni effetto di ragione e di legge che il signor Vincenzo Calza fu Giovanni, domiciliato in via Castro Pretorio, casa propria, nella mattina 3 maggio corrente mese, smarrì una cambiale di lire 2300, con la creazione del 17 marzo e con scadenza al 15 giugno prossimo, accettata all'ordine di esso Calza da Orfeo Cavallini, senza gira di sorta;

Che, oltre alla suddetta cambiale, smarrì anche una dichiarazione di garanzia dell'effetto suddetto a firma del signor Domenico Martinori, colla quale dichiarazione il Martinori si obbligava di restituire al nominato sig. Vincenzo Calza le dette lire 2300, col primo mandato che verrà rilasciato a nome suo, cioè di esso Martinori dal municipio di Roma, per la manutenzione delle fogne nei quartieri alti, e specialmente sul lavoro tuttora in corso alla piazza delle Terme, incontro alla stazione delle Ferrovie Romane.

Si diffida quindi chiunque abbia ritrovato detti titoli a restituirli al legittimo proprietario, sotto minaccia delle pene stabilite dal Codice penale in caso s'intendessero negoziare i medesimi, come pure si diffidano i signori Orfeo Cavallini e Domenico Martinori a non pagare l'importo ad altri, se non che all'istante Calza, sotto minaccia del duplice pagamento;

E con salvezza di ogni altro diritto, azione e ragione ad esso Calza competenti, in ispecie di agire per la pronta restituzione di lire 2300, oltre gli interessi scaduti, essendo già stato esatto da essi Cavallini e Martinori dal municipio di Roma l'ammontare del primo mandato.

Roma, 13 maggio 1885.

AVV. GIUSEPPE PALMIERI procuratore del nominato Vincenzo Calza.

6158

(1ª *pubblicazione*)

INFORMAZIONI D'ASSENZA.

Il sottoscritto causidico, a nome e nell'interesse della sua rappresentata Bisio Caterina vedova di Cipollina Agostino, residente in Sampierdarena, ammessa al gratuito patrocinio, con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Genova in data 10 marzo p. p., notifica che il prefato Tribunale, con sua ordinanza in data 13 aprile p. p., ha mandato ad assumere informazioni in ordine all'assenza del nominato Francesco Cipollina fu Agostino, già domiciliato e residente in Sampierdarena.

Genova, li 8 maggio 1885.

6140 BOZZINO F.[1] proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Perugia.

Citazione per proclami, giusta l'articolo 146 del Codice di procedura civile, autorizzata dall'eccellentissimo signor presidente del Tribunale civile di Perugia con decreto 4 maggio 1885.

Ad istanza di Mainardi Pietro di Ancona, elettivamente domiciliato in Perugia, presso lo studio dell'avvocato Vitaliano Calderini che lo rappresenterà quale procuratore,

Sono citati

I signori Caroni Paolo, quale erede di Maria Fucili vedova Caroni, domiciliata in Urbino, Fornari Matilde vedova Bettelli di Gubbio, Bettelli Angela e Bebi Giovanni di lei marito, domiciliati a Gubbio; Cossi Felice, Marino ed Emilia, e Gasparrini Domenico di lei marito, domiciliati in Primicilio di Urbino, Cossi Maria e Marconi Antonio di lei marito, domiciliati in Acqualagna; Forchielli D. Benedetto, D. Francesco ed Enrico, domiciliati in Mondavio; Forchielli D. Stanislao ed Alfonso, domiciliati nella Repubblica di S. Marino; Forchielli Domenico residente in Staffolo; Forchielli Giustino, domiciliato in Solofra (Principato Ulteriore); Forchielli Luigi, domiciliato in Imola; Calessini Giuseppe, Antonio, Vittoria e Gaetano, quest'ultimo pei figli minorenni Cesare ed Amato Calessini domiciliati a Meleto di Saludecio; Calessini Maria e Raffoni Luigi coniugi, domiciliati in Monte Colombo; Alessandri Geronzio per il figlio minorenne Andrea Alessandri domiciliato in Cagli; Vagni Anna e Federici Fedele coniugi, nonchè Mariani Domenico per il minore suo figlio Mariano, domiciliati all'Isola del Piano; Vagni Rita ed Ajudi Enrico coniugi, domiciliati in Fossombrone; Conti Maria ed Annunziata e Belinzoni Ubaldo marito di quest'ultima, domiciliati in Fossombrone,

A comparire avanti al R. Tribunale civile di Perugia, nell'udienza del 5 giugno prossimo, ore 11 ant., per sentire ordinare tra essi citati la divisione degli immobili provenienti dalla successione testata del fu Girolamo Bettelli di Gubbio, e l'attribuzione della parte sui medesimi spettante a Paolo Caroni in rappresentanza della defunta di lui madre Maria Fucili vedova Caroni, e ciò all'effetto che l'istante Mainardi, possa poi, di questa parte, dei beni, ottenere l'ordine di vendita giudiziale a danni dello stesso Caroni in dipendenza del precetto intimatogli il 18 settembre 1884, debitamente trascritto nella Conservatoria delle ipoteche di Perugia il 29 dello stesso mese, delegando al notaio dott. Pietro Lucarelli di Gubbio le operazioni relative con tutte le opportune facoltà, compresa quella di eleggere uno o più periti per la valutazione dei beni a dividersi, e ponendo le spese a carico del patrimonio.

Perugia, 5 maggio 1885.

6159 AVV. VITALIANO CALDERINI proc.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Monte S. Giovanni Campano, appaltata al signor Rufo Francesco;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato con Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Monte S. Giovanni Campano, entro i 30 giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frosinone, addì 10 maggio 1885.

6141 *Il Sottoprefetto:* MEDRI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di un edificio, per scuole, all'angolo di via del Carmine colla via Allione.

Lunedì 1° giugno 1885, alle ore 2 pom., in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto della costruzione di un edifizio, per scuole, sull'angolo notte-ponente della via del Carmine colla via Allione, da eseguirsi in conformità del progetto in tre fogli di disegno, approvato dalla Giunta municipale in adunanza 20 febbraio 1884; con obbligo espresso di uniformarsi a tutte le prescrizioni speciali che in ordine ai lavori accessorii saranno impartite dalla Direzione dei lavori, e sì e come detto appalto risulta dal capitolato speciale di condizioni infra cennato.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 250,090, sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggiore diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'esatta osservanza delle condizioni tutte contenute sia nel ricordato capitolato speciale ed annessovi elenco dei prezzi, approvati dalla Giunta municipale nella seduta 22 aprile u. s., sia negli altri capitolati ed elenchi in quello enunciati.

Per essere ammesso a far partito, ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere od architetto esercente in Torino e conosciuto dalla civica Amministrazione, il quale certifichi avere esso aspirante dato prove di onestà, di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento d'imprese della natura ed importanza di quella di cui si tratta; dovrà inoltre depositare a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere pur presente, la somma di lire 25,000 in danaro od in fondi pubblici dello Stato o della città al portatore ed al valore in corso; quale deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena finito l'incanto, ed al deliberatario dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata ad una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse, coll'attestato anzidetto, dai concorrenti in persona, a mani del sindaco, il quale ne darà lettura agli astanti.

I lavori dovranno essere incominciati entro 15 giorni dalla data della consegna del terreno, e l'edificio dovrà essere portato a totale compimento entro mesi venti dal giorno della consegna stessa.

I pagamenti, da corrispondersi in rate di lire 25,000 caduna, verranno eseguiti secondo le modalità e nei termini prescritti dal capitolato speciale di cui sovra.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, sui prezzi di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 17 giugno p. v.

I sopra mentovati capitolati di condizioni, elenchi dei prezzi e progetto ai quali è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico ufficio tecnico.

Le spese tutte degli incanti, del contratto con cauzione, dei disegni, ed ogni altra accessoria, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 12 maggio 1885.

6131 *Il Segretario:* Avv. PICH.

P. G. N. 25052.

S. P. Q. R.

Avviso di vigesima — *Apparecchi in ghisa a sifone scaricatore.*

Mediante il ribasso di lire 0 20 per ogni cento lire sulla samma di lire 16,594 50, prevista per l'appalto della fornitura di n. 65 apparecchi a sifone scaricatore in ghisa, da apporsi ai pozzuoli per la lavatura delle fogne nel quartiere Esquilino, ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 antim. di lunedì 18 maggio corrente, potranno essere presentate allo on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 5 suddetto mese, n. 23552.

Roma, dal Campidoglio, il 12 maggio 1885.

6160 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

Intendenza di Finanza in Cremona

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritti nell'elenco qui sotto tracciato.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto rilasciate dall'autorità giudiziaria, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Le rivendite saranno conferite a termine del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Rivendite di privativa vacanti nella provincia di Cremona.

N. d'ordine	Comune ove è situata la rivendita	Borgata o via	Numero di matricola	Magazzeno a cui è aggregata	Reddito lordo annuo
1	Straconcolo, frazione di Stagno Lombardo . .	Maggiore	3	Cremona	575 82
2	Ombriano	Renzo Cerri	1	Crema	431 75
3	Izano	Salvirola	1	Crema	416 63
4	S. Zavedro, frazione di S. Giov. in Croce . .	Nuova istituzione	3	Piadena	400 »
5	Trigolo.	Maggiore	1	Soresina	392 94
6	Levata, frazione di Grontardo.	Comuuale	2	Cremona	371 75
7	Gonbito	Vittorio Emanuele	1	Soresina	257 23
8	Bolzone, frazione di Zappello.	Maggiore	2	Crema	225 51
9	Torlino.	Maggiore	1	Crema	160 27
10	Campagnola, Cremasca .	Maggiore	1	Crema	154 80
11	Villanova Alghisi, frazione di Casalsigone . . .	Brescia	5	Cremona	140 31

Cremona, il 30 aprile 1885.

5949 *Il 1° Segretario reggente:* G. BERTA.

6115 AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Vercelli,

Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del notariato 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879;

Rende noto:

Essere vacanti in questo distretto due uffici di notaio con residenza, l'uno nel comune di Cigliano e l'altro in quello di Moncrivello, ed invita gli aspiranti a tali uffici a presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Vercelli, 8 maggio 1885.

Il presidente ROBERTO BEGLIA.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Il Tribunale civile di Casale Monferrato, vista la domanda di Scarrone Evasio fu Domenico, residente a Torino, per far dichiarare assente Vegezzi Giovanni fu Antonio, nato e domiciliato a Casale, da cui manca da oltre quarant'anni, con ordinanza 4 maggio 1885, mandava anzitutto al pretore dell'ultimo di lui domicilio di assumere informazioni giurate sul medesimo, e se lasciò procuratore, e farsi le notificazioni e pubblicazioni prescritte dall'art. 23 del Codice civile.

Casale, 8 maggio 1885.

6108 Avv. MICHELE SCAGLIOTTI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE